



Ufficio stampa

**rassegna 22 - 28 ottobre**

**22 ottobre 2011**

Crisi: il sistema soffre ma regge <i>Corriere Romagna Cesena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	4
Imprese: fidi per 2 milioni <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	6
Forlimpopoli. Artusi... Pellegrino fino a Mosca con la sua cucina <i>Il Corriere Romagna Forli Unioncamere - Camere di Commercio</i>	7
Fiere, da Bologna l'ok a Panzani <i>Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	8
Conciliazione possibile per limitare le vertenze aziendali <i>L'Informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	10
Zambianchi: "Niente euforia, serve tempo per superare la fase" <i>La Voce di Romagna forli Unioncamere - Camere di Commercio</i>	12
La cucina di Artusi sbarca in Russia <i>La Voce di Romagna forli Unioncamere - Camere di Commercio</i>	13
Imprenditori si nasce e si diventa: «Ora lo scoglio sono le banche» <i>Libertà Unioncamere - Camere di Commercio</i>	14
Il gusto per il Balsamico unisce l'Europa. Manon la verifica dell'origine <i>Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio</i>	15

**23 ottobre 2011**

Mediazione, l'alternativa alle cause <i>Il Giornale di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	16
Unascelta anti-politica <i>Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	17
LA CONVERSIONE DI MAGGIOLI <i>Il Resto del Carlino Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	18
Congratulazioni a Panzani <i>L'Informazione di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	19
Premi agli studenti Roncarati: seguite il motto di Jobs <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	20

**24 ottobre 2011**

Mediazione e conciliazione se ne parla oggi al Classic <i>Gazzetta di Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	21
La mediazione per evitare gli estenuanti contenziosi legali <i>Il Giornale di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	22
Sfortunatamente con clienti e fornitori capita di litigare <i>Repubblica Affari &amp; Finanza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	23

**25 ottobre 2011**

L'INCERTEZZA SUL FUTURO <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	24
ECONOMIA PIÙ GREEN <i>Il Resto del Carlino Forli Unioncamere - Camere di Commercio</i>	25
Intraprendere a Modena <i>L'Informazione di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	26
Nuove imprese: il saldo continua a essere positivo <i>Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio</i>	27

**26 ottobre 2011**

Torna il Cioccoshow. E lancia il suo premio <i>Corriere di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	28
Il Cioccoshow va a premio Evolta pagina <i>Il Resto del Carlino Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	29
«La giustizia civile è troppo lenta? Noi la risolviamo con la conciliazione» <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	30
Stress e tanti soldi Questi gli alti rischi delle controversie tra le imprese <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	32
Vacanze rovinare? Ecco lo strumento per mediare <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	33
Luigi Mastrobuono nuovo direttore generale <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	34

<b>UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA</b>	
<i>La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	35
<b>La mediazione va</b>	
<i>Unità edizione Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	36
<b>27 ottobre 2011</b>	
<b>Bologna capitale (nei cieli) e l'eterno ritorno della holding</b>	
<i>Corriere di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	37
<b>Imprese, saldo positivo «Ma regge solo l'export»</b>	
<i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	38
<b>Il 'Ridolfi'? Una pista doc.Ma è snobbata</b>	
<i>Il Resto del Carlino Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	40
<b>La crisi manda in tilt anche gli inventori</b>	
<i>L'Informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	41
<b>Alzare a 30 dipendenti il tetto di licenziabilità La proposta Parenti divengta un disegno di legge</b>	
<i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	42
<b>Piacenza e Milano, uno studio per migliorare la mobilità ferroviaria</b>	
<i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	43
<b>La mediazione civile della Camera di Commercio</b>	
<i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	44
<b>Una ricerca sulla scelta scolastica</b>	
<i>La Voce di Romagna Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	45
<b>28 ottobre 2011</b>	
<b>Premi fedeltà al lavoro</b>	
<i>Corriere Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	46
<b>'Ndrangheta a Reggio, un dossier</b>	
<i>Il Giornale di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	47
<b>Eurochambres a guida tricolore</b>	
<i>Italia Oggi Unioncamere - Camere di Commercio</i>	48
<b>Export ed import in aumento</b>	
<i>L'Informazione di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	49
<b>A Ferrara presenti 332 gruppi d'impresa</b>	
<i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	50
<b>Aumentano le imprese</b>	
<i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	51
<b>Il Premio Teodorico a D'Amato Santini, Spadoni e Bandino</b>	
<i>La Voce di Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	52

## CAMERA DI COMMERCIO

# Crisi: il sistema soffre ma regge

*Tra i nodi restano il lavoro femminile insufficiente e le dimensioni minime delle imprese*

**CESENA.** La crisi continua a mordere, e tanti ne soffrono, ma la ricchezza prodotta, i livelli occupazionali e la vitalità imprenditoriale dicono che il sistema socio-economico di Forlì-Cesena finora se la è passata meno peggio di altri.

Si evince dalla pubblicazione "I Numeri dell'economia 2010", curata dalla Camera di Commercio, che ha fotografato attraverso i numeri lo stato di salute del territorio provinciale, comparato a quello del resto dell'Emilia Romagna e di altre

### Pil ed occupazione si mantengono su buoni livelli

regioni. Distribuita gratuitamente in formato cartaceo, a breve sarà scaricabile anche dal sito [www.fc.camcom.it/studiostatistica/prodotti](http://www.fc.camcom.it/studiostatistica/prodotti).

Il Pil pro capite a Forlì-Cesena, l'anno scorso, si è attestato a quota 32.306 euro. E' un dato migliore sia della media regionale sia di quella nazionale. In Emilia Romagna solo Bologna ha fatto meglio e in Italia quella cifra vale il settimo posto assoluto, che significa che la nostra provincia ha guadagnato

ben 15 posizioni rispetto al 1995 e 4 rispetto al 2009. In regione tutta la Romagna ha fatto passi avanti sul fronte del prodotto interno lordo, mentre Parma, Modena e Ferrara sono scese in classifica.

Per quel che riguarda il lavoro, i cittadini di

Forlì-Cesena fra i 15 e i 64 anni che sono occupati sono il 72,5 per cento (contro il 71,6 regionale e il 62,2 regionale). C'è però il neo dell'occupazione femminile, ferma al 64,2 per cento, inferiore alla media regionale (64,5), anche se largamente superiore al dato nazionale (51,1). Questo incide negativamente sul tasso di disoccupazione totale, pari a 6,2 per cento, rispetto al 5,7 per cento regionale: anche qui, però, il resto dell'Italia ha maggiori difficoltà

(il tasso di disoccupazione nazionale raggiunge l'8,4 per cento). Il 7,9 per cento dei lavoratori di Forlì-Cesena è impiegato nell'agricoltura e nella pesca, il 26,4 nell'industria, l'11,8 nelle costruzioni, il 28,9 nel commercio e nel turismo e il 24,9 nei servizi e altre attività.

Dati confortanti anche dalle imprese, che continuano ad essere molto nu-

merose: 102,5 ogni mille abitanti (in regione sono 96,8 e in Italia 87,1). Per la precisione, quelle attive all'inizio di quest'anno erano 40.538 e nel corso del 2010 le iscrizioni (2.832) sono state più numerose delle cancellazioni (2.729). Ma è immutato il solito nodo: il numero medio di addetti a Forlì-Cesena è di 3,78 unità, rispetto ai 4,10 in regione e ai 4,11 su scala

nazionale. E' il segnale di un grande dinamismo delle piccole aziende, ma comporta degli evidenti limiti in quelle situazioni in cui sarebbe utile avere le spalle più larghe. Basta pensare che il numero di ditte individuali è molto elevato, mentre l'incidenza delle società di capitali è del 17,4 per cento, contro il 21,1 regionale e il 20,7 nazionale. (gpc)

**Pagina 13**



## Giornalisti cattolici tra monumenti e dibattiti

**CESENA.** Giornalisti da tutta Italia alla scoperta delle bellezze di Cesena. Ieri quasi 200 convegnisti della Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc), giunti in città per i cent'anni del "Corriere Cesenate", hanno visitato i più importanti monumenti e luoghi della città: la Biblioteca Malatestiana, le chiese di Santa Cristina e di San Zenone, l'oratorio del Suffragio e piazza del Popolo. L'Abbazia di Santa Maria del Monte verrà invece visitata oggi pomeriggio.

In mattinata, al convegno al Palazzo del Ridotto erano intervenuti Claudio Giuliadori, Domenico Delle Foglie,

Michele Sorice e Chiara Giaccardi. In serata, i convegnisti, dopo una cena al convento dei francescani di Longiano, hanno assistito al concerto dei "Quintorigo" al teatro Petrella.

Questa mattina, dalle 10, al Palazzo del Ridotto, tavola rotonda su "La piazza della città e la piazza on line". A confronto il direttore del quotidiano "Avvenire", Marco Tarquinio, e quello di "San Marino Rtv", Carmen Lasorella. In chiusura, arriverà a Cesena monsignor Mariano Crociata, segretario generale della Cei, per un intervento che sarà preceduto da un saluto del sottosegretario Carlo Giovanardi.

**Pagina 13**



## Imprese: fidi per 2 milioni

Ammonta a 2 milioni di euro il volume dei finanziamenti movimentati da Confcommercio Fan Carpi tramite i Con.Fidi nel solo 2011.

Questa è la previsione fino alla fine dell'anno scaturita nel corso del convegno "Dai regolamenti di Basilea alla realtà quotidiana" organizzato dall'associazione di categoria che ha affollato con una sessantina di persone la sede di via Mazzini e che ha visto come relatori, oltre ai vertici di Confcommercio provinciale, esponenti di spicco del mondo bancario. Dalla serata è emerso quanto questa tipologia di finanziamento rappresenti una boccata d'ossigeno per le imprese associate che possono

contare su tre tipologie di Con.Fidi in provincia di Modena, ovvero cooperative formate da commercianti e artigiani in grado di rafforzare le garanzie di cui godono le imprese che richiedono un finanziamento.

«Le imprese associate possono ricorrere a Unifidi, Cofiter, appoggiata alla Camera di Commercio, - ha spiegato Massimo Fontanarosa, direttore di Confcommercio - oppure Con.Fidi per le imprese, un ente esclusivo che la Confcommercio offre in più. Lavoriamo a stretto contatto con questi Con.Fidi in modo che chi vuole ottenere un finanziamento possa proporsi alle banche con un aiuto maggiore».

**Serena Arbizzi**



## Forlimpopoli. Artusi... Pellegrino fino a Mosca con la sua cucina

**FORLIMPOPOLI.** «Pellegrino... di nome e di fatto»: Laila Tentoni, coordinatrice del “Centenario Artusiano”, saluta così lo sbarco in Russia di Casa Artusi e della nuova traduzione di “La scienza in cucina e l’arte di mangiar bene”, che aggiunge la lingua di san Basilio e san Cirillo al novero delle altre decine in cui in questi anni è stato tradotto.

Sulla scia della genialità di Pellegrino Artusi, precursore della “dieta mediterranea”, il Centro studi a lui dedicato emigra infatti nella lontana Mosca: grazie a un accordo con l’Accademia internazionale russa per il Turismo, istituzione da 20.000 iscritti che dal 1 novembre prossimo ne ospiterà una sede di rappresentanza.

«Questo spazio - spiega Natalia Chaurskaja, responsabile delle relazioni esterne dell’Accademia - diventerà luogo di conoscenza e promozione dell’enogastronomia italiana di eccellenza, che esercita sempre più appeal sui moscoviti più aperti alle culture e ai cibi degli altri paesi. Vi verranno tenuti inoltre corsi e seminari, alcuni già programmati, sulla “cultura del buon vivere” italiana e romagnola, comprendendo anche i benefici del termalismo».

Che l’operazione moscovita abbia potenzialità ottime per l’economia del territorio, lo ribadiscono in effetti Antonio Nannini, vi-

cepresidente della Camera di commercio di Forlì-Cesena, e due partner della prima ora del progetto di Casa Artusi, Gian Marco Rossi, direttore del Grand Hotel della Fratta e Albert Alessandri, patron della Smart Leather di San Mauro Pascoli. Il mercato russo è disponibile e curioso dei prodotti italiani: i grandi magazzini Gum sulla piazza Rossa, oggi trasformati in ipermercato del fashion, ospitano moltissime vetrine di stilisti e case italiane. Pellegrino Artusi diventa così ambasciatore di cultura e di gusto in settori nuovi: l’enogastronomia e il marketing turistico. La traduzione del suo libro, annuncia il presidente di Casa Artusi Giordano Conti, verrà presentata quindi in concomitanza con l’apertura della sede di Casa Artusi a Cremlino Ismailovo, per la “Settimana della lingua italiana nel mondo”, uno degli eventi clou dell’”Anno della Russia in Italia e dell’Italia in Russia”.

«L’attenzione per questo duplice evento moscovita - sottolinea il sindaco di Forlimpopoli Paolo Zoffoli - fa capire la validità del format e la possibilità di riprodurlo anche altrove: testimonial d’eccellenza di quella che con Laila Tentoni chiamiamo la “terra del b, b e & b: il bello, il buono e il benessere”».

**Maria Teresa Indellicati**

### Pagina 10

10 | **Provincia Forlì** | Cesena

**Impianto fotovoltaico**  
In otto mesi prodotto un milione di kilowatt  
Il nuovo impianto fotovoltaico di Forlì, in provincia, è stato inaugurato il 15 settembre. L'opera, finanziata dal Comune e dalla Provincia, è stata realizzata dalla società Forlì Energia.

**Mancini replica a Meiri**  
L'allenatore della Lazio, Walter Zenga, ha risposto alle critiche di Meiri, allenatore della Fiorentina, che lo ha accusato di aver fatto giocare il difensore brasiliano Thiago Silva in una posizione non prevista.

**Club Pirelli Chiavari**  
Il club di calcio di Chiavari, in provincia di Genova, ha annunciato la sua partecipazione al campionato di calcio dilettante.

# Fiere, da Bologna l'ok a Panzani

*L'entusiasmo del socio di maggioranza. «Rappresenta al meglio il nostro gruppo»*

di DAVIDE MISERENDINO

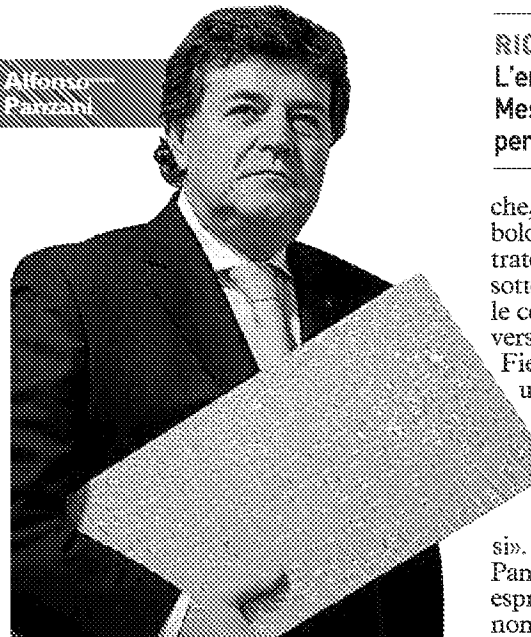
**E' IL GIORNO** di Alfonso Panzani. O meglio, è il giorno dell'investitura ufficiale, perché la notizia della nomina del nuovo presidente di ModenaFiere, noto imprenditore del mondo ceramico, era già uscita su queste pagine all'inizio della settimana. Ieri i soci si sono riuniti attorno a un tavolo per dire la loro sul cambio al vertice. Alla fine Comune e Provincia di Modena, la Camera di commercio e Promo rappresentate dal presidente Maurizio Torreggiani e BolognaFiere, il socio di maggioranza, hanno detto 'ok', all'unanimità. Vale la pena di riportare, in particolare, le dichiarazioni di Duccio

Campagnoli, il nuovo presidente dell'ente fieristico felsineo, che si è detto decisamente soddisfatto del suo nuovo 'collega'. Una presa di posizione molto importante: non tutti ricordano, forse, che mesi fa la società che gestisce il ricco quartiere delle esposizioni bolognesi si era lamentata della spa modenese (che, lo ricordiamo, controlla con la quota di maggioranza). Perché? Cattiva gestione, buco di bilancio, e, in particolare, una città poco 'accomodante', «che non si impegnava abbastanza per le sue fiere». Dietro a queste parole taglienti, in molti avevano letto la volontà di staccarsi, poco alla volta, dalla città della Ghirlandina per imbarcarsi in avventure più fruttuose. Be' sembra

## RICUCITO LO STRAPPO

**L'ente felsineo ha il 51 % delle quote  
Mesi fa aveva criticato la spa modenese  
per il preoccupante buco di bilancio**

che, vuoi per il cambio al vertice dell'ente bolognese (a Fabio Roversi Monaco è subentrato Duccio Campagnoli), vuoi per il valzer sotto la Ghirlandina (la nomina di Panzani) le cose siano decisamente cambiate. Un'inversione di rotta. «Il presidente di BolognaFiere Duccio Campagnoli — si legge in una nota — ha confermato che l'attività del quartiere fieristico modenese rappresenta una parte importante dell'attività del gruppo BolognaFiere, sulla quale quindi investire ulteriormente in sinergia con le istituzioni modenesi». Poi, l'attestato di stima e l'augurio per Panzani. «Il presidente Campagnoli ha espresso in particolare soddisfazione per la nomina di Alfonso Panzani che rappresenta





nel modo migliore il valore del gruppo BolognaFiere anche come grande piattaforma nazionale e internazionale innanzi tutto per le eccellenze dell'imprenditoria emiliano romagnola». Un modo per dire ai soci modenesi: bravi, avete fatto la scelta giusta.

A proposito di soci modenesi, ieri è stato nominato anche il consiglio di amministrazione che accompagnerà Panzani in questa impresa. Tra i nomi c'è anche quello di Ennio Cottafavi, dato fino a poche settimane fa come presidente 'in pectore', ma superato in extremis dall'imprenditore. Un sorpasso che il democratico non ha gradito, stando alle voci circolate nei giorni scorsi. Gli altri sono Vittorio Fini, Gianluigi Baccolini e Paolo Fantuzzi (già amministratore delegato), riconfermati, e — ovviamente — la new entry Panzani.

«**I SOCI** — si legge in una nota diramata dopo l'assemblea — hanno espresso un grande apprezzamento ed un ringraziamento al presidente Luigi Verrini e al consiglio di amministrazione uscente per il prezioso lavoro di consolidamento e sviluppo dell'attività di ModenaFiere che è stato svolto nonché, insieme ai migliori auguri di buon lavoro, un ringraziamento al neo presidente Panzani per la disponibilità assicurata. Il rinnovo delle cariche — continua la dichiarazione — avviene in un periodo molto importante per ModenaFiere. Tra pochi giorni infatti apre i battenti Skipass, il salone del turismo e degli sport invernali fiore all'occhiello per il quartiere fieristico e per il territorio. Una manifestazione capace di portare ogni anno a Modena oltre centomila visitatori e che ben sintetizza la scelta di trasformare la fiera di Modena in una sorta di prestigiosa boutique, che si è ritaglia-

ta uno spazio di primo piano nel panorama nazionale. Panzani subentra a Luigi Verrini che, nel suo saluto, ha sottolineato come grazie alla virtuosa collaborazione del cda e la specialistica e motivata intelligenza dei collaboratori della società, si sia intercettato, con spirito innovativo, il forte cambiamento del settore economico-fieristico, contribuendo alla crescita di ModenaFiere e al suo sviluppo. Sviluppo — conclude il comunicato — propiziato anche dal convinto sostegno della controllante BolognaFiere e dagli enti locali. Pur vivendo una fase particolare, legata alle difficoltà dei mercati, il quartiere fieristico modenese, proprio grazie a un portafoglio di eventi sempre più 'specializzati' e gestiti direttamente, resta tra i più interessanti e quotati di tutto il centro-nord Italia».



Maurizio Forcellini





Iniziativa della Camera di commercio e dall'Ordine dei commercialisti

# Conciliazione possibile per limitare le vertenze aziendali

## CONTENZIOSO

Così come accade ogni giorno, e sempre più dovrà accadere per evitare il ricorso a vie giudiziarie, vi sarà anche una controversia tra le parti - in questo caso simulata - al centro del convegno su "La mediazione per la conciliazione: aspetti teorico - pratici dell'istituto", promosso dalla Camera di Commercio e dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia, che si svolgerà lunedì 24 ottobre, dalle 15 alle 19, all'Hotel Classic.

Il confronto - organizzato in occasione della "Settimana nazionale del servizio di conciliazione" - va a toccare un tema particolarmente sensibile, ovvero quello dei contenziosi, ma vuole soprattutto approfondire quelle soluzioni alternative ai Tribu-

nali (e tra questi proprio la mediazione) che obbligatoriamente le imprese e i cittadini sono chiamati a sperimentare.

"Al di là di ogni questione legata al buon senso - sottolinea il presidente della Camera di Commercio, Enrico Bini - dal 20 marzo scorso la mediazione è ineludibile, ed è divenuta condizione indispensabile per poter poi aver accesso ad un'eventuale azione giudiziaria per contenziosi che si legano ad una casistica molto ampia, che comprende successioni ereditarie, locazioni, comodati, contratti assicurativi, bancari e finanziari, affitto di aziende e altro ancora".

"L'obbligo della mediazione - prosegue Bini - si estenderà dal 20 marzo 2012 ad altre tipologie di contenzioso. Una casistica molto ampia - ma già oggi siamo di fronte ad uno strumento che può consentire di eliminare centinaia di migliaia di pratiche che intasano gli uffici giudiziari italiani, ricorrendo a soluzioni che evitano spreco di risorse, lungaggini e inasprimenti di rapporto tra le parti

Pagina 31



spesso evitabili”.

Da qui, dunque, il convegno di approfondimento di lunedì prossimo, inserito in un calendario di iniziative che da anni registra la collaborazione tra i servizi di conciliazione della Camera di Commercio e il mondo delle professioni.

L'evento - coordinato da Carla Menozzi, responsabile dell'ufficio Giustizia Alternativa e Legalità della Camera di Commercio - sarà introdotto da Enrico Bini, presidente dell'Ente camerale, e da Pietro Cantarelli, presidente dello stesso Ordine. Segui-

ranno le relazioni di Francesco Tumbiolo, vice segretario generale della Camera di commercio di Reggio Emilia, che illustrerà gli elementi caratterizzanti il regolamento dell'Organismo di mediazione dell'Ente,

---

## Confronto

In occasione della  
"Settimana nazionale del  
servizio di conciliazione"

con un approfondimento degli aspetti più delicati del verbale di conciliazione, e Bruno Bartoli, presidente della "Commissione crisi e risanamento d'impresa" dell'Odcec locale, che relazionerà sulle caratteristiche del mediatore professionista e sulle fasi della procedura di mediazione.

I partecipanti potranno poi assistere, come si è detto, alla simulazione di un incontro di mediazione e di tutte le fasi che lo caratterizzano; il caso sarà presentato dall'Associazione Equilibrio & R.C. di Bologna.

**Pagina 31**



## Il commento del presidente

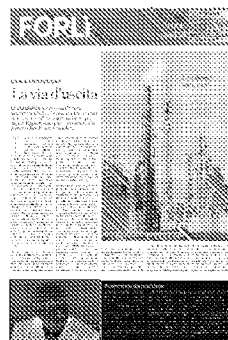
### Zambianchi: "Niente euforia, serve tempo per superare la fase"

**FORLÌ** Il presidente della Camera di Commercio di Forlì, Alberto Zambianchi, preferisce la cautela quando legge i dati del prodotto interno lordo provinciale. A un primo esame si tratta di un risultato positivo, dice durante una conversazione con la Voce, ma non bisogna lasciarsi trascinare dall'entusiasmo: la crisi è là fuori e serve ancora tempo per tornare ai livelli della primavera del 2008. "La nostra provincia è sempre stata ai primi posti di questa classifica ed è andata ancora meglio in quelle che si occu-

pano della qualità della vita - commenta - Partivamo da una buona base, ci siamo confermati e questo è un bene, ma non bisogna stupirsi. Anche noi soffriamo i colpi della crisi, magari meno rispetto ad altre realtà, ma non dobbiamo abbassare la guardia".

Il 95 per cento delle imprese iscritte alla Camera di Commercio hanno meno di dieci dipendenti e una scarsa propensione all'export. Sono loro le vittime principali di questa stagione. "Noi siamo impegnati su due fronti - dice Zambianchi - Da un lato,

cerchiamo di aiutare le imprese che rischiano di non farcela; dall'altro, diamo una forte spinta a quelle che già mostrano segni di ripresa". La soluzione per evitare il peggio fa rima con alta tecnologia. "Chi produce senza tenere conto di questo particolare deve fare i conti con i competitori stranieri - spiega il presidente della Camera - Le imprese che offrono un valore aggiunto e che hanno canali aperti con l'estero hanno molte più possibilità di lasciarsi alle spalle la crisi".



# La cucina di Artusi sbarca in Russia

**GASTRONOMIA** Apre una sede di rappresentanza a Mosca. Tradotto il noto manuale "La Scienza in cucina"

**FORLIMPOPOLI** Da novembre di quest'anno Artusi parla anche in Russo. E apre una sede di rappresentanza a Mosca. Nell'ambito delle iniziative del Centenario Artusiano, grazie alla collaborazione di Casa Artusi con l'Accademia Internazionale Russa per il Turismo (Rmat), il manuale Artusiano "La Scienza in cucina e l'Arte di mangiar bene" è disponibile anche in lingua russa. Sempre nell'ambito di questa collaborazione a Mosca verrà aperta una sede di rappresentanza di Casa Artusi alla quale seguirà la realizzazione di una piccola scuola di cucina. La sede di rappresentanza a Mosca è ospitata nel complesso Cremlino Ismailovo, dove si trova la sede della Rmat e sarà aperta al pubblico. All'interno di questo spazio saranno sempre disponibili materiali informativi su Casa Artusi, sulla Città Artusiana, sulle attrattive turistiche, sugli appuntamenti culturali e sulle produzioni di eccellenza del nostro territorio. In sostanza uno spicchio di cultura gastronomica, ma non solo, ispirata al moderno "cantore" delle gesta degli italiani ai fornelli di cui quest'anno si celebra il Centenario. Tra le iniziative che vanno a completare il progetto moscovita c'è l'organizzazione di itinerari turistici ed enogastronomici nel territorio romagnolo grazie alla collaborazione di Apt Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna,

tour operator russi e il Grand Hotel Terme della Fratta. L'intero progetto è stato possibile grazie all'appassionato impegno di Natalia Chaurskaya responsabile delle relazioni esterne per l'Accademia Internazionale Russa per il Turismo e del professor Umiberto Solimene, grande estimatore dell'Artusi, medico di medicina termale. La collaborazione di Casa Artusi con l'Accademia Internazionale Russa per il Turismo si è tradotta nel luglio 2010 in un protocollo

**La sede è ospitata nel complesso Cremlino Ismailovo**

di intesa siglato dal sindaco di Forlì-popolì Zoffoli con il Prorettore dell'Accademia Internazionale Russa per il Turismo Lagusev, alla presenza del presidente della Camera di Commercio di Forlì-Cesena Alberto Zambianchi. La sede di rappresentanza a Mosca verrà inaugurata l'1 novembre, a seguire all'Accademia Internazionale Russa si terrà la presentazione ufficiale del manuale Artusiano in lingua russa. Saranno presenti il direttore dell'Accademia Internazionale Russa per il Turismo di Mosca Alexandr Sokolov, il presidente di Casa Artusi Giordano Conti, la coordinatrice del Centenario Artusiano Lilla Tentoni che in quell'occasione illustrerà il progetto della Città Artusiana ai direttori delle sedi Rmat. Il 2 novembre il manuale sarà presentato dall'editore Andrey Kovalev, con il rettore del-



La conferenza ieri a Forlì-popolì per la presentazione del prestigioso progetto dedicato all'Artusi

## LE DATE IL TAGLIO DEL NASTRO L'1 NOVEMBRE

La sede di rappresentanza a Mosca verrà inaugurata il primo novembre. Il giorno dopo invece focus sul manuale dell'Artusi tradotto in lingua russa. Saranno presenti il direttore dell'Accademia Russa per il Turismo Alexandr Sokolov, il presidente di Casa Artusi Giordano Conti

l'Accademia Internazionale Russa per il Turismo Igor Zorin, il sindaco di Forlì-popolì Paolo Zoffoli, il presidente di Casa Artusi Giordano Conti. Intrattenimento con l'attore Denio Deraì che impersonerà Artusi. Nel 2011 ricorrono due importanti anniversari: il 150° della nascita dello Stato Italiano e il 100° della morte di Pellegrino Artusi, che con il suo celebre manuale unificò l'Italia a tavola. Il manuale, più semplicemente conosciuto come «l'Artusi», è una raccolta di ricette scritte, provate, riscritte e riprovate con l'aiuto dei due cuochi di fiducia, Francesco e Marietta, che fin dalla sua prima edizione, nel 1981, si rivela subito un successo editoriale senza precedenti, diventando - come sottolinea la critica - uno dei libri più letti dagli italiani insieme ai Promessi sposi e a Pinocchio. Si aggiunge infine un terzo anniversario da festeggiare: quello della prima edizione de "La scienza in cucina", pubblicata per la prima volta 120 anni fa.



SEMINARIO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

## Imprenditori si nasce e si diventa: «Ora lo scoglio sono le banche»

■ Imprenditori si nasce e si diventa. Con spirito di autonomia e capacità di auto-motivarsi. Sono questi infatti i requisiti fondamentali che ogni buon imprenditore dovrebbe innanzitutto possedere per Cosimo Scarafile, consulente aziendale e docente di Ifoa (Istituto di Formazione degli Operatori Aziendale) che ieri nella sede della Camera di Commercio ha tenuto un seminario di orientamento intitolato "Mettersi in proprio" e indirizzato ad aspiranti o neo imprenditori grazie all'impegno dello sportello Genesi Nuove Imprese, l'ufficio che da anni offre assistenza iniziale a chi desidera verificare la possibilità di aprire una propria attività autonoma.

Sono state 1.083 le nuove imprese aperte nell'arco del primo semestre del 2011, 746 delle quali individuali; nell'intero 2010 le nuove iscrizioni sono arrivate a quota 1.994. Ma in un periodo di crisi non dovrebbe essere più difficile "mettersi in proprio"?

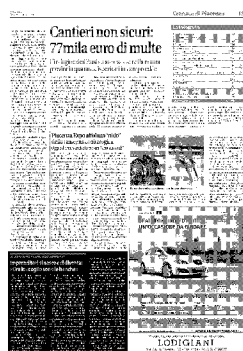
"Le difficoltà sono più di natura psicologica: in momenti di crisi si ha più la sensazione che l'avvio di un'attività possa essere ostico" ha chiarito Scarafile, "in realtà forse lo "scoglio" da superare è quello delle banche che durante questi periodi erogano eventuali finanziamenti e contributi con maggiore difficoltà: ma se si ha la possibilità di poter contare su capitali propri, i problemi sono uguali o addirittura inferiori. Oggi infatti ci sono delle opportunità che in altri periodi è ben difficile riscontrare: paradossalmente se si ha la possibilità di fare da sé, è persino più semplice trovare delle nicchie per entrare nel mercato oggi".

Ecco allora la necessità, da parte della Camera di commercio, di intensificare la propria attività di supporto informativo per chi decide di mettersi sul mercato oggi: il seminario di ieri è solo una delle tappe di un percorso formativo che proseguirà a novembre con altre due giornate di approfondimento.

Nel frattempo però Scarafile ha chiarito dubbi e risposto a domande, offrendo non solo una breve panoramica riferita al momento macro-economico, ma spiegando anche come si strutturano un business planner e quali siano gli aspetti qualitativamente e quantitativamente più rilevanti da inserire in esso, oltre agli adempimenti di carattere formale da espletare.

"È ovvio che lo spirito di autonomia e la capacità di auto-motivarsi rappresentino dei punti fondamentali per un imprenditore, al di là del settore in cui opera" ha concluso il consulente aziendale, "si tratta di capire se si è portati a fare gli imprenditori o si ha "un'anima da dipendente": ci sono dei dipendenti che sono diventati degli ottimi imprenditori e altri che, pur avendo competenze tecniche specializzate e spiccate, non potranno mai avere un'attività personale. Tutte le capacità di carattere tecnico possono essere mutate da consulenti o imparate in modo molto più facile di quanto si creda, ma autonomia e auto-motivazione sono tratti che difficilmente si acquisiscono se non si hanno".

Betty Paraboschi



Aceto: il convegno in Camera di commercio

## Il gusto per il Balsamico unisce l'Europa. Ma non la verifica dell'origine

Gli europei consumano regolarmente l'oro nero nostrano. Protezione e tutela del prodotto tipico. Il valore della certificazione Igp. E' stato un convegno che ha analizzato a 360 gradi l'Aceto Balsamico quello di ieri presso la Camera di Commercio di Modena. Un appuntamento organizzato dal Consorzio Aceto Balsamico di Modena Igp e dai Consorzi di Tutela delle Dop Aceto Balsamico Tradizionale di Modena e Reggio Emilia con il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Una valorizzazione del prodotto certificato per contrastare le contraffazioni.

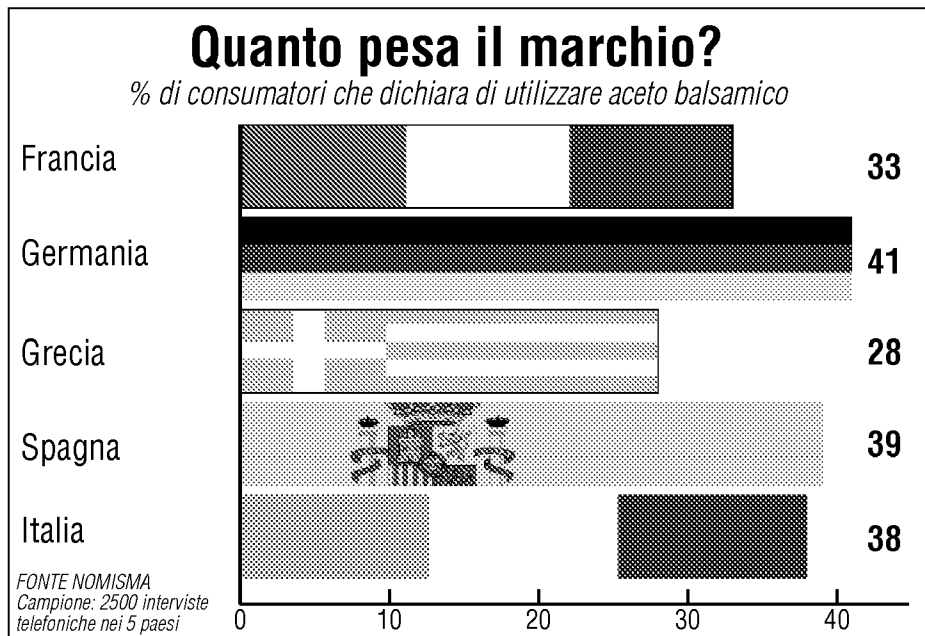
Questo il senso che ha legato trasversalmente tutti gli interventi della mattina tra cui, il più significativo, è stato quello del Responsabile Area Agricoltura e Industria Alimentare di Nomisma, Denis Pantini, che ha illustrato la ricerca intitolata 'Comportamento di consumo, percezione e conoscenza dell'origine dell'Aceto Balsamico di Modena in Italia e in 4 mercati europei'. L'indagine si è svolta a mezzo di indagine telefonica

con più di 2500 interviste su un campione rappresentativo di consumatori in Italia, Francia, Germania, Grecia e Spagna. Buona conoscenza e significativo consumo dell'Aceto Balsamico. Questo il risultato dell'indagine di Nomisma che accomunano, con dati molto simili, Italia, Spagna e Germania, leggermente inferiori in Francia e Grecia.

Sul podio del consumo domestico dell'oro nero, un po' a sorpresa, si piazza al terzo posto l'Italia (con il 38%). E' la Spagna a precederci al secondo posto con un punto percentuale in più (39%) ed è la Germania il paese dove la ricerca Nomisma attesta il maggior consumo domestico di Aceto con un 41%. La parte centrale dello studio, poi, è stato dedicato a comprendere il grado di conoscenza e la percezione dell'origine territoriale dell'espressione 'Aceto Balsamico' tra i consumatori intervistati. E' risultato che la quasi totalità (dal 92 al 95%) del campione riconduce il termine 'Balsamico' all'aceto, con una percentuale leggermente più ri-

dotta in Spagna (al 67%). Questo forte legame viene anche confermato nel caso della associazione specifica del termine 'Balsamico' all'Aceto Balsamico di Modena quando si ha di fronte un condimento che esibisce questo termine: in questo caso la percezione si attesta su valori comunque elevati raggiungendo il 78% in Spagna. Dalla ricerca di Nomisma è inoltre emerso come i consumatori di quasi tutti i paesi presi in esame (esclusa l'Italia) pongano scarsa attenzione all'origine dei prodotti come dichiarata in etichetta (il dato peggiore in Grecia con il 75% degli intervistati).

Ma nel convegno di ieri si sono tirate le somme anche sui risultati a due anni dalla registrazione della denominazione 'Aceto Balsamico di Modena' come Igp. Dalla relazione di Csqa (l'ente di verifica del Ministero) è emerso come il numero delle aziende certificate è passato da 184 a 242. Inoltre, l'Igp prodotto annualmente è passato da circa 80,3 milioni di litri a oltre 93,7 milioni di litri nel corso dei due anni di riferimento.



**Cmb fa affari all'Aquila guardando allo spazio**  
All'azienda di Corpi l'appello per il nuovo sede di Tiziana Alenti

**Costieri irrorati, ed sono lì 217**

**Metano in Sardegna, Cpl punzecchia ancora Almag**  
L'azienda di Cagliari si scontra con i gruppi di attivisti

**Il gusto per il Balsamico unisce l'Europa. Ma non la verifica dell'origine**

## Convegno Mediazione, l'alternativa alle cause

COSÌ come accade ogni giorno, e sempre più dovrà accadere per evitare il ricorso a vie giudiziarie, vi sarà anche una controversia tra le parti, in questo caso simulata, al centro del convegno su "La mediazione per la conciliazione: aspetti teorico-pratici dell'istituto", promosso dalla Camera di Commercio e dall'ordine dei dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Reggio, che si svolgerà domani dalle 15 alle 19 all'hotel Classic. Il confronto è organizzato in occasione della "Settimana nazionale del servizio di conciliazione". «Al di là di ogni questione legata al buon senso - sottolinea il presidente della Camera di Commercio **Enrico Bini** - dal 20 marzo scorso la mediazione è ineludibile, ed è divenuta condizione indispensabile per poter poi aver accesso ad un'eventuale azione giudiziaria per contenziosi che si legano ad una casistica molto ampia, che comprende successioni ereditarie, locazioni, comodati, contratti assicurativi, bancari e finanziari, affitto di aziende e altro ancora».







*Le pagelle* di ROBERTO GRIMALDI

## Una scelta anti-politica

Via Zucchi 31

**8 MAURIZIO TORREGGIANI.** Premessa: Ennio Cottafavi non è il politico che occupa abusivamente le poltrone, qualsiasi esse siano. La preparazione economica ce l'ha e l'ha anche esercitata a livello operativo, tanto è vero che è entrato in consiglio dell'ente fiera. Ma è pur sempre uomo di partito. E ci è piaciuta l'insistenza con cui il presidente della Camera di commercio ha voluto togliere qualsiasi connotazione politica al futuro presidente della Fiera, indicando con forza la figura dell'imprenditore Alfonso Panzani.

**4 CHI NON CHIEDE LE PRIMARIE.** Speravamo che l'appello di Stefano Bonaccini del Pd e di Michele Barcaiuolo del Pdl fosse seguito da tanti altri colleghi di partito. Invece nessuno si è fatto vivo. Ormai è chiaro che ai cittadini non piace questa legge elettorale, che di fatto nega la possibilità di dare la propria preferenza ai parlamentari che si vogliono eleggere. Ma se la legge sciaguratamente resta?

E' una buona idea procedere alle primarie, per dare la possibilità agli iscritti di scegliere chi mandare in lista. E' un progetto politico democratico che vale la pena di essere seguito da più proseliti.

**7 ACI.** Buona l'idea di dare una rinfrescatina di memoria agli automobilisti: attenzione, a volte basta un bicchiere (forse anche due) di troppo, per entrare in un tunnel di visite mediche e verifiche della durata minima di 8 anni. Meglio avere ben chiaro il concetto.

**8 VOLONTARI SPORTIVI.** Un incoraggiamento ai tanti volontari che lavorano nelle polisportive svolgendo un ruolo preziosissimo, soprattutto con i giovani di questa città. Come si può vedere alle pagine 2 e 3 del nostro giornale, la crisi sta attanagliando anche i centri sportivi di base. E proprio per questo risulta ancora più prezioso l'aiuto gratuito di chi opera in queste strutture solamente per pura passione, senza pretendere un centesimo.

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a

**il Resto del Carlino**

Via Zucchi 31 - MODENA

Tel. 059 / 823911 - Fax 059 820329

@ E-mail:

cronaca.modena@ilcarlino.net

Pagina 14



## LE PAGELLE DELLA economia

di CARLO ANDREA BARNABE'



## LA CONVERSIONE DI MAGGIOLI

### MANLIO MAGGIOLI

**S**ufficienza piena per il presidente della Camera di commercio, autore della frase della settimana: 'Rimini è ricca e deve pagare le tasse'. Lo stesso Maggioli che, circa due anni fa, scatenò l'inferno per un'altra dichiarazione memorabile: 'Si evade anche per sopravvivere'. Ancora oscure le ragioni della brusca inversione di rotta, ma l'Agenzia delle entrate sentitamente ringrazia.

### GIORGIO MUSSONI

**C**hi invece col fisco non ha nessuna intenzione di fare pace è il presidente dei bagnini. La difesa d'ufficio seguita all'introduzione dello scontrino in spiaggia è ormai leggenda. 'Ma i turisti, che di solito stanno in costume, dove la mettono la ricevuta?'. Si accettano eventuali proposte... ma sopra la cintura.

### GERARDO FILIBERTO DASÌ

**N**ulla scalfisce la candida chioma del segretario generale del Pio Manzu', immobile nella bufera che travolge l'economia mondiale. A 87 anni Dasì mostra la vitalità di un quarantenne: punta sulle donne e vince l'ennesima sfida. Chissà che invidia il Berlusconi.

**Pagina 11**



## **Congratulazioni a Panzani**

Ci complimentiamo ed auguriamo un buon lavoro al dottor Alfonso Panzani, nominato con unanime consenso alla Presidenza di Modena Fiere. Un utile compromesso "al rialzo" tra le Istituzioni politiche e quelle economiche. Riconosciamo l'importante contributo della Camera di Commercio e l'equilibrio delle Istituzioni politiche. Modena necessita, come tutti sostengono, di un rilancio a seguito della stagnazione dovuta alla

crisi economica che ha colpito duramente il paese ed in particolare la "città del fare". Un patto per la crescita è la premessa per il successo. Non leggiamo il fatto come una sconfitta della politica, anzi, al contrario, lo consideriamo come una vittoria della stessa che nell'interesse di tutti ha la forza, quando è ora, di fare un passo indietro.

*(Mario Cardone, segretario  
Federazione Psi Modena)*



Alcuni  
momenti  
della  
premiazione  
ieri  
in Fiera

## IN FIERA

# Premi agli studenti Roncarati: seguite il motto di Jobs

Da Kennedy a Steve Jobs, per spiegare ai giovani quanto sia importante credere in un obiettivo e perseguirlo. Succedeva ieri a Ferrara Fiere quando è stato consegnato, agli studenti più meritevoli, il riconoscimento "Francesco Viviani", giunto ormai alla sua 24ª edizione. Centonove, sessantacinque ragazze e quarantaquattro ragazzi, hanno ricevuto la pergamena per il loro lavoro svolto durante i cinque anni delle scuole medie superiori. «Oggi questo premio - spiega Carlo Alberto Roncarati, Presidente della Camera di Commercio di Ferrara - è ancora più significativo, perché in una società dove è la frenesia a farla da padrona, è ancora più importante spingere su cultura, ricerca e capitale umano». «Ai miei tempi - continua Roncarati - l'obiettivo era raggiungere il posto fisso. Oggi quest'ultimo rimane per la maggior parte un miraggio. Bisogna comunque trovare la forza per continuare a mettere energia e entusiasmo anche in lavori insicuri e precari che non garantiscono certezze». Non sono mancate poi le citazioni, ricordando la frase con cui il fondatore di Apple ha lasciato il mondo: «Siate folli, sia-



te affamati». Un invito a perseverare nelle curiosità, negli studi e nelle ricerche. Questo riconoscimento, nato nel 1987, vuole mantenere vivo il ricordo di Francesco Viviani, insegnante e esponente della resistenza italiana. Dal 1929 al

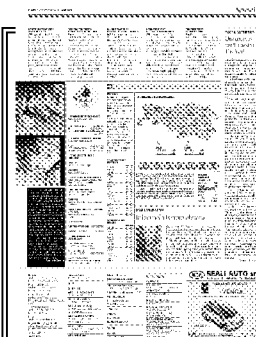
1936 insegnò latino e greco presso il Regio Liceo classico Ariosto di Ferrara dove ebbe come allievi, tra gli altri, Giorgio Bassani e Lanfranco Carretti. Essendo dichiaratamente antifascista e componente del Partito d'Azione, fu arrestato



dai fascisti il 2 luglio 1944 deportato nel campo di concentramento di Buchenwald, dove morì il 6 febbraio 1945, appena pochi mesi prima della liberazione. Tra le varie autorità presenti alla cerimonia c'era anche il Sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani che lasciando da parte la retorica ha esortato i neo diplomati a «contare solo sulle proprie forze. Questo bisogna fare. Contate su voi stessi. Non su amici, parenti o sindacati. Contate su di voi» e continua «Sono tempi molto peggiori rispetto ai miei. Meno lavoro, meno rispetto, meno giustizia. È vero, ma bisogna credere nella meritocrazia».

Non manca un'altra citazione importante, questa volta tratta da una delle memorabili conferenze di John Fitzgerald Kennedy sulla gioventù.

**Samuele Govoni**



## Mediazione e conciliazione se ne parla oggi al Classic

Così come accade ogni giorno, e sempre più dovrà accadere per evitare il ricorso a vie giudiziarie, vi sarà anche una controversia tra le parti (in questo caso simulata) al centro del convegno su "La mediazione per la conciliazione: aspetti teorico pratici dell'istituto", promosso dalla Camera di Commercio e dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reg-

gio Emilia, che si svolgerà oggi dalle 15 alle 19 all'hotel Classic. Il confronto - organizzato nella "Settimana nazionale del servizio di conciliazione" - va a toccare un tema particolarmente sensibile, ovvero quello dei contenziosi, ma vuole soprattutto approfondire quelle soluzioni alternative ai Tribunali che le imprese e i cittadini sono chiamati a sperimentare.

**Pagina 15**



## Al Classic tavola rotonda sull'istituto alternativo al tribunale

# La mediazione per evitare gli estenuanti contenziosi legali

COSÌ come accade ogni giorno, e sempre più dovrà accadere per evitare il ricorso a vie giudiziarie, vi sarà anche una controversia tra le parti -- in questo caso simulata -- al centro del convegno su "La mediazione per la conciliazione: aspetti teorico -- pratici dell'istituto", promosso dalla Camera di Commercio e dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia, che si svolgerà oggi dalle 15 alle 19, all'Hotel Classic.

Il confronto -- organizzato in occasione della "Settimana nazionale del servizio di conciliazione" -- va a toccare un tema particolarmente sensibile, ovvero quello dei contenziosi, ma vuole soprattutto approfondire quelle soluzioni alternative ai Tribunali (e tra questi proprio la mediazione) che obbligatoria-

mente le imprese e i cittadini sono chiamati a sperimentare. «Al di là di ogni questione legata al buon senso -- sottolinea il presidente della Camera di Commercio, **Enrico Bini** -- la mediazione è ineludibile, ed è divenuta condizione indispensabile per poter poi aver accesso ad un'eventuale azione giudiziaria per contenziosi che si legano ad una casistica molto ampia». «L'obbligo della mediazione -- prosegue Bini -- si estenderà dal 20 marzo 2012 ad altre tipologie di contenzioso. Una casistica molto ampia -- ma già oggi siamo di fronte ad uno strumento che può consentire di eliminare centinaia di migliaia di pratiche che intasano gli uffici giudiziari italiani, ricorrendo a soluzioni che evitano spreco di risorse, lungaggini e inasprimenti di rapporto tra le parti spesso evitabili».



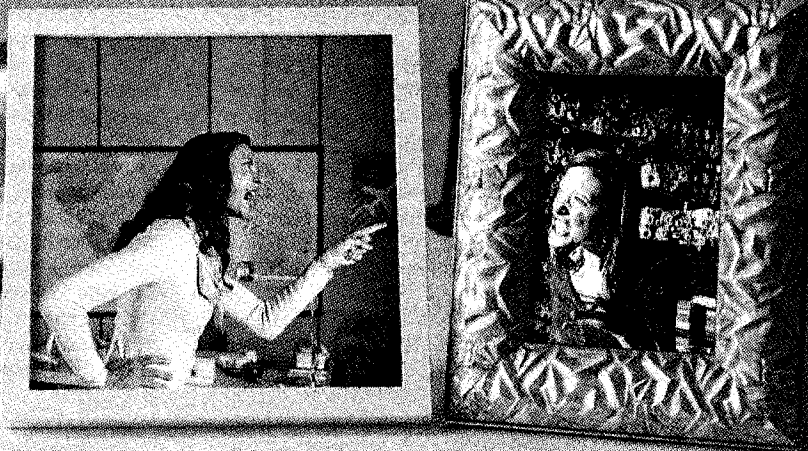
In un mondo perfetto non ci sarebbe bisogno di fare la pace. In questo, invece, la mediazione è diventata obbligatoria in molti settori. E allora conviene rivolgersi alle Camere di commercio che hanno una lunghissima esperienza in materia e che istituzionalmente fanno gli interessi delle imprese. I costi sono bassi e chiari da subito, la procedura è rapida e i mediatori sono i più preparati. E, per di più, le Camere di commercio sono iscritte al registro degli Organismi di mediazione del Ministero della Giustizia. Ecco perché fare pace conviene.



**Camera di commercio,  
industria, artigianato  
e agricoltura.  
La casa delle imprese.**

**Sfortunatamente  
con clienti e fornitori  
capita di litigare.**

**Fortunatamente,  
c'è sempre una  
Camera di commercio  
dove fare pace.**



[www.conciliazione.camcom.it](http://www.conciliazione.camcom.it) - Numero verde 800 172573



**Deanna  
Marescotti\***

L'INTERVENTO



## L'INCERTEZZA SUL FUTURO

**IL CONTESTO** in cui si muove il nostro Paese è di grande incertezza; finora il territorio provinciale ha pagato in termini di imprese e posti di lavoro un prezzo molto alto. Le forti tensioni sul debito e i rapporti con l'Unione Europea non allentano i timori di una nuova recessione. Se ci soffermiamo sui dati del nostro territorio (ultimo trimestre 2011) si può notare però che produzione, fatturato, ordinativi — in particolare dai mercati esteri — risultano in lieve crescita, pur se inferiori all'andamento regionale. Per il mercato del lavoro i dati relativi al calo delle ore richieste della cassa integrazione ordinaria e straordinaria, a mio avviso, non vanno letti in modo unicamente positivo: conosciamo bene le difficoltà delle aziende nel garantire il posto di lavoro ai propri dipendenti e non risultano richieste significative di nuove assunzioni. Se pensiamo ai giovani risultano ancora scarse le reali possibilità di inserimento. Osservando i vari settori di attività, l'industria manifatturiera continua a registrare

una crescita della produzione lieve ma costante; questo dato interessa tutte le imprese, dalle più piccole a quelle di maggiori dimensioni. Purtroppo continua l'involuzione nell'edilizia: è di alcuni giorni fa un incontro chiesto dai sindacati, organizzato dalla Provincia, per esaminare le criticità e individuare interventi condivisi per arginare la chiusura di diverse imprese artigiane. Oggi la percentuale di imprese che ha registrato minor produzione rispetto allo stesso periodo del 2010 è del 25%, dato doppio rispetto alla media regionale. L'incertezza condiziona anche il commercio che rimane stagnante: -0,1% le vendite rispetto allo stesso periodo del 2010, migliore comunque che in ambito regionale. Le aspettative per i prossimi mesi sono improntate alla stabilità e ciò lascia trasparire un cauto ottimismo. In questo scenario le istituzioni stanno cooperando per garantire da un lato la tenuta dell'economia e dell'occupazione, dall'altro per creare le condizioni per un superamento reale della crisi. Significativi a mio avviso alcuni interventi, ad esempio il Fondo di Garanzia e ricapitalizzazione dei Confidi per agevolare l'accesso al credito delle imprese (a cura di Provincia, Comuni, Camera di Commercio), il servizio di start up d'impresa presso l'Assessorato alla Attività Produttive e Informa Giovani (in accordo e convenzione con le associazioni di categoria). In questi giorni siamo impegnati a valutare con la Camera di Commercio la fattibilità, per il prossimo anno, di alcune azioni innovative che hanno l'obiettivo di sostenere in particolare le giovani imprese e percorsi di apprendimento ed esperienze lavorative.

\*Assessore comunale  
alle Attività Produttive



**Marta Maltoni\***

L'INTERVENTO



## ECONOMIA PIÙ GREEN

*Secondo Unioncamere in Emilia Romagna la green economy è già un affare da oltre 61 miliardi di fatturato e grazie anche al nuovo Piano Energetico Regionale 2011-2013 saremo una regione sempre più green. Anche il rapporto dell'Erwet evidenzia che nel territorio regionale operano ben 2mila imprese 'green' che danno lavoro a 230 mila addetti. In particolare, 647 aziende operano esclusivamente nell'economia verde: dalla mobilità sostenibile alla gestione del patrimonio naturale e dei parchi, dalla gestione del ciclo dei rifiuti, del ciclo idrico alla filiera delle energie rinnovabili. Questi dati sono in linea con quello che tutti gli analisti economici ormai sostengono: quando ci sarà un'uscita dalla crisi, l'economia non sarà comunque più la stessa e lo sviluppo dovrà orientarsi su criteri di sostenibilità ambientale — ed io aggiungo — anche sociale. Per questo motivo l'indicazione da dare ai ragazzi che sono alla prese con la scelta di percorsi scolastici e universitari è di orientarsi su profili che in qualche modo siano spendibili*

*in questo settore dell'economia. Però vedo un rischio per le ragazze. Infatti se non si ridurrà il gap negli indirizzi scolastici che le vedono ancora poco presenti nei percorsi tecnici e nelle iscrizioni a facoltà scientifiche, difficilmente le giovani donne potranno cogliere queste opportunità di occupazione. Credo che anche in ambito scolastico/istituzionale questo problema vada affrontato, con vere e proprie 'azioni positive' di promozione. Il Comune è fortemente impegnato sul versante della sostenibilità ambientale, con interventi previsti già nel suo programma di mandato. Faccio alcuni esempi. Il tema della riduzione del consumo di territorio e dell'efficiamento energetico delle costruzioni, collegata al programma 'centro storico', dovrà rimettere in moto l'edilizia legata alle ristrutturazioni ed al riuso dei contenitori. Come amministrazione stiamo cercando di promuovere una vera e propria filiera delle costruzioni ecosostenibili, partendo anche da materiali di provenienza agricola e di recupero. Un altro ambito in cui siamo impegnati direttamente attraverso la società Forlì Città Solare, è quello delle energie rinnovabili. Sono in avvio i lavori per la costruzione di impianti fotovoltaici, di impianti termici ad alto rendimento, anche nell'ambito della trasformazioni di aree produttive già esistenti in aree produttive ecologicamente attrezzate. Infine, la realizzazione della raccolta differenziata porta a porta ha anche l'obiettivo di costruire una vera e propria filiera territoriale del riuso e riciclo dei materiali. Mi auguro che le aziende sappiano cogliere queste opportunità.*

*\* assessore comunale allo Sviluppo Economico*

**INTRA  
PREMI  
EURO**

# Intraprendere a Modena l'idea si fa impresa

CONCORSO PER IDEE E PROGETTI INNOVATIVI  
DI NEO IMPRESE ED ASPIRANTI IMPRENDITORI  
DELLA PROVINCIA DI MODENA

VI EDIZIONE  
ANNO 2011

**15 PREMI PER COMPLESSIVI 47.000 EURO**

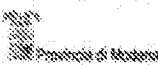
Formazione, servizi, agevolazioni, tutoraggio per la tua idea d'impresa

Il concorso è aperto a tutte le imprese con sede operativa  
in provincia di Modena costituite dopo il 1° gennaio 2009  
e agli aspiranti imprenditori. I progetti innovativi possono  
riguardare tutti i settori dell'economia.  
La partecipazione è gratuita.

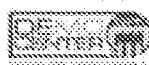
Scadenza iscrizioni 11 novembre 2011

Regolamento: [www.intraprendere.modena.it](http://www.intraprendere.modena.it)  
Informazioni: Democenter-Sipe 059.2058154

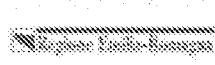
REALIZZATO DA



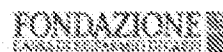
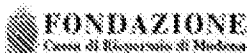
IN COLLABORAZIONE CON



CON IL SOSTEGNO DI



CON IL CONTRIBUTO DI



COORDINAMENTO AL SOSTEGNO DI

ANNO: 2009-2010 - ANNO: 2010-2011 - ANNO: 2011-2012 - ANNO: 2012-2013 - ANNO: 2013-2014 - ANNO: 2014-2015 - ANNO: 2015-2016 - ANNO: 2016-2017 - ANNO: 2017-2018 - ANNO: 2018-2019 - ANNO: 2019-2020 - ANNO: 2020-2021 - ANNO: 2021-2022 - ANNO: 2022-2023 - ANNO: 2023-2024 - ANNO: 2024-2025 - ANNO: 2025-2026 - ANNO: 2026-2027 - ANNO: 2027-2028 - ANNO: 2028-2029 - ANNO: 2029-2030

AMBITI DI INTERESSE AL SOSTEGNO DI

ALTO DI EUGENIO DI MODENA - ANNO: 2009-2010 - ANNO: 2010-2011 - ANNO: 2011-2012 - ANNO: 2012-2013 - ANNO: 2013-2014 - ANNO: 2014-2015 - ANNO: 2015-2016 - ANNO: 2016-2017 - ANNO: 2017-2018 - ANNO: 2018-2019 - ANNO: 2019-2020 - ANNO: 2020-2021 - ANNO: 2021-2022 - ANNO: 2022-2023 - ANNO: 2023-2024 - ANNO: 2024-2025 - ANNO: 2025-2026 - ANNO: 2026-2027 - ANNO: 2027-2028 - ANNO: 2028-2029 - ANNO: 2029-2030



## Nuove imprese: il saldo continua a essere positivo

Il trend si conferma positivo. E anche nell'ultimo trimestre il numero delle nuove imprese aperte batte quello delle chiusure. Secondo i dati della rilevazione Movimprese di Infocamere, infatti, al 30 settembre 2011 le imprese registrate presso la Camera di Commercio di Modena sono 75.637 con un incremento del +0,8% rispetto alla corrispondente data dell'anno precedente. Nel terzo trimestre dell'anno il saldo tra imprese iscritte e cessate è quindi positivo: +298 posizioni, ed è la risultante di 975 iscrizioni e 677 cessazioni.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, diminuiscono sia le iscrizioni sia le cessazioni, annotando un -13,2% le prime e un -15,7% le seconde. Contestualmente prosegue la variazione tendenziale positiva delle imprese attive al 30 settembre 2011 rispetto al 30 settembre 2010: +0,6%.

Tra i settori di attività si segnala l'ulteriore diminuzione delle im-

prese attive in agricoltura, -104 unità in un anno. Sembra consolidarsi l'incremento, seppur tenue, delle imprese manifatturiere (+0,4%), per le quali si rileva, tra i principali settori, segno meno per la fabbricazione di prodotti in metallo, mentre i macchinari ed apparecchiature tornano in area positiva.

Il tessile abbigliamento è stazionario e le industrie alimentari vedono un piccolo incremento. Positiva la variazione della sezione comprendente la ceramica e le sezioni relative alla fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi.

Sembra rallentare la contrazione del numero di imprese attive delle costruzioni, mentre per le attività immobiliari prosegue la variazione positiva registrata negli ultimi trimestri. Per le imprese attive del settore dei trasporti continua la variazione negativa (-2,5%). Positive le variazioni tendenziali del commercio e di alberghi e ristoranti.

**Pagina 12**

**Marchionne vuole «5mila Maserati all'anno»**  
Intervista ad "AutomotiveNews", tm su Modena nessun lume

Per un'azienda più forte  
diversi trend e obiettivi



**Fad fa prove di marce con la Maseraglia**



**Letto agli olivetti, il Gruppo Giacobetti della Lapini: il più deciso che mai**

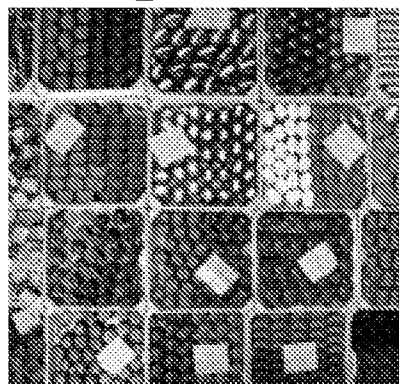


**La manifestazione partirà il 16 novembre e andrà avanti fino al 20**

## Torna il Cioccoshow. E lancia il suo premio

Non sarà una manifestazione mordi e fuggi, ma durerà cinque giorni e coinvolgerà diversi luoghi della città: da piazza Maggiore a piazza Galvani, da via degli Orefici a via dell'Archiginnasio, più alcuni eventi «off» nei ristoranti. Il Cioccoshow tornerà, per la settima volta, il 16 novembre (fino al 20). Non occuperà il Crescentone, ma si svilupperà intorno alla piazza e nelle vie vicine. Promossa da Cna e dall'associazione CiochinBò, insieme a Coldiretti, con il sostegno della Camera di Commercio, la manifestazione è organizzata da BF Servizi. Vedrà in centro a Bologna gli stand degli artigiani del cacao da tutte le regioni (in particolare Toscana, Piemonte e Sicilia), oltre che dall'Emilia-Romagna. Tra le novità di quest'anno, il Cioccoshow Award, che premierà i cioccolatieri per la qualità

della produzione e dell'esposizione dei loro prodotti. Ci sarà la «libreria del cioccolato», con oltre trecento titoli, da volumi di ricette a romanzi, a tema cacao e affini. Lo scorso anno oltre 180 mila persone hanno potuto assaggiare 280 quintali di cioccolato. Il settore conta a Bologna circa 300 imprese e nel 2010 l'industria legata a «cioccolato e prodotti a base di cacao» è cresciuta del 4% in volume del 9% in valore. Tra i consumatori più golosi di cioccolato le donne, seguite dai bambini. «Quest'anno la manifestazione è inserita in un processo di valorizzazione turistica (con la collaborazione di Apt, ndr). È uno strumento per rendere più attraente Bologna», ha detto il presidente della Mercanzia, Bruno Filetti.



### Successo

L'anno scorso 180 mila persone hanno visitato gli stand. I luoghi di quest'anno sono: piazza Maggiore, piazza Galvani, via Orefici e via dell'Archiginnasio

**R. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il Cioccoshow va a premio E volta pagina

Dal 16 al 20 novembre in centro

di TIZIANA BONGIOVANNI

**NIENTE** Crescentone. Il divieto della Sovrintendenza all'uso di piazza Maggiore per scopi commerciali colpisce anche il Cioccoshow, la più importante fiera-mercato italiana dedicata al cioccolato artigianale, in città dal 16 al 20 novembre. Del resto il no («è un dato di fatto», taglia corto Alberto Deleonardis, *project manager* della manifestazione) è stato generosamente sostituito con la concessione della piazze Maggiore (tranne,

## IL CONCORSO

**In calendario 'Vinci il tuo peso in cioccolato', indetto dal nostro giornale**

appunto, il Crescentone), Nettuno, Re Enzo, Galvani e delle vie dell'Archiginnasio e Orefici. «Un percorso all'insegna della dolcezza al fine — spiega Bruno Filetti, presidente della Camera di commercio — di incrementare il turismo. Per fare scoprire una città dalla bellezza poco nota, dobbiamo moltiplicare gli appuntamenti. E gli strumenti devono essere attraenti, come il Cioccoshow».

«**SE NON SIAMO** sfortunati come l'anno scorso che nevicò — si augura Deleonardis — stimiamo un'affluenza di 250mila visitatori. L'accordo per l'inco-

ming con Apt Servizi Emilia-Romagna è già stato fatto». «Gli espositori proverranno da tutta Italia — anticipa Giuseppe Sartoni, presidente dell'associazione CiocchinBo —, in particolare dai tre principali distretti produttivi, quali Toscana, Piemonte e Sicilia. Ci saranno inoltre cioccolatieri belgi». «L'anno prossimo contiamo di portare aziende anche dal Centro America — auspica Deleonardis —. Stiamo lavorando sull'internazionalizzazione del Cioccoshow, ma non è facile. Non

**LE NOVITÀ**  
Il Cioccoshow Award, la libreria e il 'gemellaggio' col salone dell'hobbistica

stiamo parlando di aziende industriali, ma di piccole realtà artigianali che hanno pochi soldi da investire». Favorevole alla crescita della *hermesse* è la Cna Bologna, primo *partner* istituzionale. «Quando si valorizza l'artigianato si valorizza l'intera città», dice il presidente Tiziano Girotti.

**TRE** saranno le novità della settimana edizione: una libreria Coop dedicata al cioccolato, con oltre trecento titoli; il Cioccoshow Award, un premio per la migliore qualità e la più bella esposizione; e un accordo con BolognaFiere che prevede sconti (rispettivamente il 10% sugli acquisti e/o sulla riduzione sul biglietto d'ingresso) tra il Cioccoshow e 'Il Mondo Creativo', il salone dell'hobbistica in programma dal 18 al 20 novembre. A latere, il Ciocco Off: menù cioccolatosi in diversi ristoranti (elenco su [www.cioccoshow.it](http://www.cioccoshow.it)); scuola e laboratorio; Ciocconight, sabato 19, con spettacoli e stand aperti fino a mezzanotte; Ciocco-Cinno, per educare i piccoli golosi alla sana alimentazione; e il concorso 'Vinci il tuo peso in cioccolato', indetto dal nostro quotidiano. Meglio approfittare, dato che, svela Gianluca Lelli, direttore della Coldiretti, «l'anno prossimo il costo del cacao aumenterà moltissimo. E di conseguenza anche il prezzo della cioccolata».

Pagina 8



L'INTERVENTO IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO RONCARATI

# «La giustizia civile è troppo lenta? Noi la risolviamo con la conciliazione»

TEMPI lunghi, costi elevati, esiti incerti: questo l'identikit della giustizia civile per le imprese che, per far valere un diritto davanti al giudice devono attendere in media 900 giorni per una sentenza di primo grado, altri 1.500 per quella in appello e 800 per l'eventuale giudizio in Cassazione: totale 3.200 giorni, pari a oltre 7 anni. In uno scenario economico che viaggia al tempo di internet, ce n'è abbastanza per le imprese per bocciare il sistema della giustizia civile italiana ma, evidentemente, non ancora per convincersi a ricorrere a strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, come la conciliazione. Sebbene, infatti, in poco più di otto mesi di operatività della riforma, la Came-

ra di Commercio abbia risolto 223 richieste di conciliazione (il 76% delle quali in materie per cui è ora prevista l'obbligatorietà), le imprese ferraresi continuano imperterrite a rivolgersi alla giustizia ordinaria anche se, in oltre il 40% dei casi, le loro richieste vengono rigettate in primo grado perché giuridicamente infondate. Eppure, rivolgersi alla Camera di Commercio per richiedere una conciliazione può portare alla soluzione della controversia anche in meno di 30 giorni. «La ben nota lentezza della giustizia civile — spiega il presidente della Camera di Commercio Carlo Alberto Roncarati — si riflette negativamente sulla competitività delle imprese e

sull'economia del Paese perché ci impone un costo aggiuntivo che i nostri concorrenti non hanno, e perché esercita un fortissimo disincentivo ad investire per le

## NUMERI

**Le controversie incidono sui fatturati per lo 0,8% pari a oltre 3mila euro**

aziende straniere. Le controversie — prosegue — si traducono in costi che incidono, in media, sul fatturato annuo aziendale per lo 0,8%, con un valore medio per azienda di 3.832 euro all'anno. Una spesa per il sistema delle im-

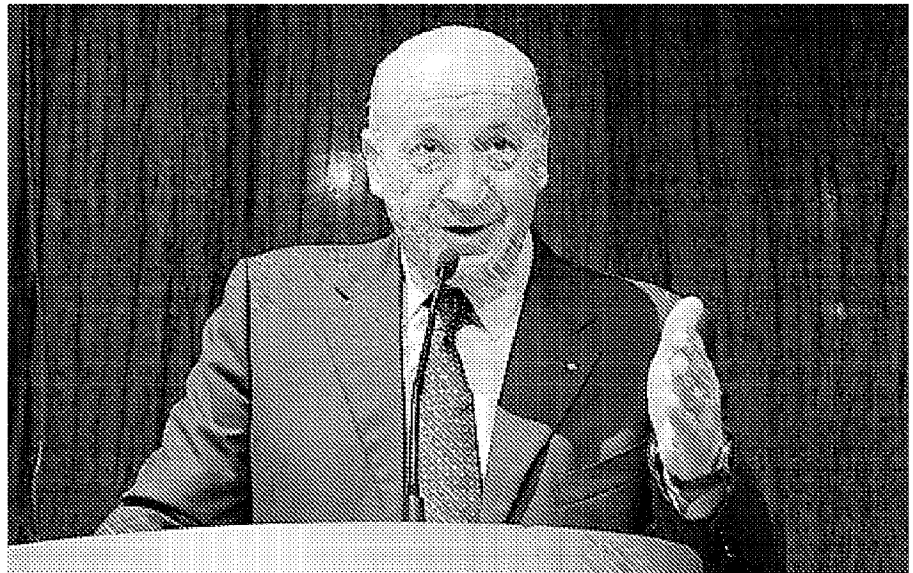
prese pari a 23 miliardi di euro. Detto questo, occorre però un cambiamento culturale profondo anche nelle imprese perché la loro richiesta di giustizia sia sempre più sostanziale, orientata al risultato e non meramente formale. La Conciliazione è, dunque, una scelta vincente. Perché con l'aiuto del conciliatore è possibile risolvere una lite con un semplice accordo, tentando di trovare in breve tempo una soluzione amichevole, soddisfacente e condivisa». Per quest'anno, obiettivo dunque della Camera di Commercio è che la Settimana della conciliazione (24-30 ottobre), sia la base di una nuova 'educazione' alla giustizia delle imprese ferraresi.

## L'ACCORDO

### Ma come si concilia?

#### Con servizi o restituzione di denaro

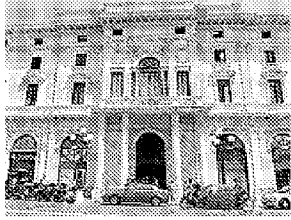
Nel corso della Settimana della Conciliazione sono numerosi gli incontri realizzati dall'ente di Largo Castello per far comprendere a cittadini, operatori economici e studenti le opportunità offerte. Ma come si concilia? Le soluzioni sono le più fantasiose. Luna di miele andata male? Tour operator poco affidabili? Il prezioso golf rovinato dalla lavanderia? Una ristrutturazione mal eseguita? Per questi ed altri problemi si concilia con un accordo oppure si arriva a stipulare un nuovo contratto tra le parti che permette il proseguimento del rapporto commerciale. L'accordo può essere monetario o più fantasioso, ad esempio offrendo dei servizi invece del denaro.



VERTICE Carlo Alberto Roncarati è presidente della Camera di Commercio



**FACCIATA**  
L'ingresso  
della Camera  
di  
Commercio



## Il patto con le associazioni per ridurre i tempi giudiziari

**UN MODO** efficace per dare risposte rapide alla domanda di giustizia delle imprese e dei loro clienti, a minori costi e con le necessarie garanzie. E' la parola d'ordine con la quale la Camera di Commercio e le associazioni imprenditoriali di categoria hanno dato vita al protocollo d'intesa per dire basta ai

tempi biblici della giustizia e per promuovere la mediazione come strumento di semplificazione. Novità dell'accordo, unica nel panorama italiano, i conciliation-point, attraverso i quali le associazioni di categoria, oltre a fornire alle imprese associate un servizio di orientamento, informazione e assisten-

za, gestiscono, direttamente presso le proprie sedi, il tentativo di mediazione. Le associazioni di categoria aderenti all'accordo con la Camera di Commercio: Ascom, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Legacoop e Unindustria.



LA CURIOSITÀ

## Stress e tanti soldi Questi gli alti rischi delle controversie tra le imprese

Le imprese ferraresi si trovano coinvolte in controversie commerciali (che talvolta sfociano in una vera e propria causa) mediamente una volta all'anno. Si tratta per lo più di controversie che riguardano i rapporti fra imprese (60%). Il 73% delle liti è per via di mancato pagamento o pagamento incompleto. E per arrivare ad una conclusione possono passare anche più di due anni (25%).

E litigare comporta tra l'altro affari bloccati e spese sostenute. Ma quanto costano le controversie per affari? Per le imprese ferraresi si parla di circa 1.800 euro all'anno, circa 5 euro al giorno. Emerge da un'indagine svolta dalla Camera di Commercio attraverso il proprio sportello di conciliazione. Ma come vive l'imprenditore ferrarese la controversia? Per la maggior parte degli imprenditori è fonte di stress e per uno su tre lo stress si ripercuote in ufficio, mentre per uno su quattro si riflette anche nell'ambito familiare e sulla propria salute. Solo il 10% vive le liti commerciali come un semplice incidente di percorso, mentre il 27% lo considera un ostacolo. I meno litigiosi? Gli over '60 con poco più di una lite all'anno. Più attaccabrighe i giovani con quasi tre liti all'anno ma anche le donne con quasi due liti all'anno. Di conseguenza più stressati i giovani (86,4%), che devono stare attenti alla salute: il 32% ne risente sulla propria pelle e il 30% porta la tensione anche in famiglia.





IL METODO PER EVITARE I TRIBUNALI

## Vacanze rovinate? Ecco lo strumento per mediare

Pacchetto turistico: moltissime le proposte e le occasioni. Ma a causa di una serie di imprevisti la tanto sospirata settimana di relax può diventare un soggiorno problematico. Dopo avere sporto reclamo (entro 10 giorni) e avere raccolto ogni informazione sui propri diritti e doveri di turista (ci si può rivolgere ad una delle numerose associazioni di consumatori presenti sul territorio), è possibile tenta-

re di risolvere la controversia utilizzando il servizio di mediazione online della Camera di Commercio che permette di risolvere gli eventuali problemi via internet. Già da alcuni mesi il servizio è utilizzato, da turisti ferraresi e non, e da tour operator e agenzie di viaggio. Anzi, la Camera di Commercio rileva che aumentano le controversie e le conciliazioni tra due operatori turistici, cioè tra il tour operator e la singola agenzia di viaggio. Come dire: prima viene chiuso, si spera

nel miglior modo possibile, il malinteso con il cliente e poi tour operator e agenzia di viaggio se la giocano. Certamente però, i disguidi maggiori continuano a riguardare i disservizi lamentati dai turisti: ritardi durante il viaggio aereo, smarrimento dei bagagli, standard del villaggio turistico inferiori a quanto preventivato (manca la "vista mare" promessa, le stanze sono grandi la metà, pulizia o cibo carenti). Non vi sono limiti né di valore

economico (non c'è un minimo o un massimo) né di tipo territoriale (il turista ferrarese che ha acquistato un viaggio da un tour operator di Torino può tentare la conciliazione al servizio di conciliazione di Ferrara). Pertanto, ogni qualvolta si verifichi un problema o un disagio e gli operatori turistici e i consumatori manifestino la volontà di risolverlo senza rivolgersi ai tribunali può essere sperimentato lo strumento della conciliazione.



# Luigi Mastrobuono nuovo direttore generale

Cambio al vertice nazionale di Confagricoltura. Il commento di Sidoli: «Persona di straordinaria esperienza per guidare il cambiamento sociale ed economico. Piena collaborazione con Piacenza»

**L**uigi Mastrobuono è il nuovo direttore generale di Confagricoltura; la nomina, già approvata dalla Giunta confederale, e firmata dal presidente Mario Guidi, sarà esecutiva dal 7 novembre. Nato a Roma 57 anni fa, laureato in giurisprudenza, sposato e padre di due figlie, il dottor Mastrobuono ha alle spalle un lusinghiero curriculum professionale maturato in trent'anni di esperienze sul fronte organizzativo, su quello delle relazioni d'impresa e quello istituzionale. Nell'insediarsi alla direzione della Confederazione generale dell'agricoltura italiana, Mastrobuono lascia il prestigioso incarico di Capo di gabinetto del Ministero dello Sviluppo economico, il più recente di una lunga serie iniziata nel 1983 come responsabile della Segreteria tecnica del Sottosegretario di stato al Ministero dell'Industria e poi alla Presidenza del Consiglio.

Questo percorso ha condotto Mastrobuono a divenire Segretario generale della Confcommercio e di Unioncamere, Presidente dell'Istituto per la promozione industriale (Ipi), amministratore delegato di Bolognafiere spa, Vice direttore generale di Confindustria, amministratore delegato di Fiera di Roma srl, Capo dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello sviluppo economico con l'attuale esecutivo. Nel 1995 Mastrobuono ha ricoperto anche l'incarico di Sottosegretario di stato al Ministero dell'Industria, commercio e artigianato nell'esecutivo presieduto da Lamberto Dini.

«Siamo assolutamente certi che

Mastrobuono rappresenterà per Confagricoltura un altissimo valore aggiunto in vista delle nuove sfide che la nostra organizzazione». Questo il commento del presidente nazionale di Confagricoltura Mario Guidi, una sicurezza espressa anche dal direttore dell'Unione Agricoltori di Piacenza Luigi Sidoli.

«Il profilo del nuovo direttore è significativo dell'esperienza che ha accumulato in questi anni sia in campo economico ed imprenditoriale, che istituzionale, una competenza quindi a 360° fondamentale in questo momento di grandi cambiamenti sia del comparto agro-alimentare come della società italiana di cui gli imprenditori agricoli sono elemento non certo secondario, nei quali occorre competenza, sagacia, conoscenza delle problematiche, nonché degli indirizzi di sviluppo e delle sinergie necessarie per realizzarli.

Per noi proseguirà intensa la collaborazione che da sempre abbiamo "storicamente" costruito con la nostra rappresentanza nazionale, un rapporto che intendiamo rinsaldare a tutti gli effetti, in questo positivo vento di rinnovamento, pur tenendo saldi i nostri valori di base, che sta contraddistinguendo Confagricoltura, dal momento della nomina del Presidente Guidi.

*Giuseppe Romagnoli*

**Pagina 11**

agricoltura

**Luigi Mastrobuono  
nuovo direttore generale**



Uva, produzione in calo  
Ma la qualità è buona



**Camera di commercio  
Industria Artigianato  
Agricoltura  
Forlì-Cesena**

**Sfortunatamente  
con clienti e fornitori  
capita di litigare.**

**Fortunatamente,  
c'è sempre una  
Camera di commercio  
dove fare pace.**

[www.camcomforlil.it](http://www.camcomforlil.it) Numero verde 800 172573



## FERRARA La mediazione va

«Siamo solo all'inizio di una rivoluzione silenziosa e pacifica che potrà liberare risorse preziose per lo sviluppo del Paese». Così il presidente della Camera di Commercio di Ferrara, Carlo Alberto Roncarati, commenta i primi dati raccolti sulle richieste di mediazione tra imprese pervenute agli uffici camerale a 240 giorni dall'avvio della riforma della mediazione civile: sono ben 223 in totale.

---



» | **Gli scali e la politica** L'anno che sancisce la svolta è il 2008, con l'arrivo di Ryanair. Ma il tema di un sistema regionale non è mai stato sepolto

# Bologna capitale (nei cieli) e l'eterno ritorno della holding

Lo spartiacque è il 2008. È in quell'anno che l'aeroporto di Bologna — con l'ingresso del direttore generale Armando Brunini e della presidente Giuseppina Gualtieri e l'insediamento alla Camera di commercio (azionista al 50,5%) del nuovo presidente Bruno Filetti — inizia ad accendere i motori per il proprio decollo. Comincia a cadere in quel momento il policentrismo aereo voluto dalla Regione. Da allora, il Marconi (assieme alla Fiera) diventa argomento spinoso ogni qualvolta (è accaduto in questi giorni) si inizia a parlare di Bologna capitale dell'Emilia-Romagna. Perché è proprio la storia degli aeroporti regionali a dimostrare che scardinare il sistema policentrico, da un lato può aprire scenari interessanti per chi si emancipa (leggi Bologna, con il Marconi che incrementa voli e passeggeri), dall'altro può mettere nei guai chi non riesce a reggersi sulle proprie gambe (l'aeroporto Ridolfi di Forlì, andato quest'anno a picco e salvato in extremis dalla Regione).

Fino al 2008 la politica di viale Aldo Moro — che attualmente detiene l'8,8% del Marconi e partecipa anche gli scali Rimini e Forlì — era stata indirizzata a una sostanziale spartizione dei pari e dei pesci. L'obiettivo finale era la creazione di un'unica holding che coordinasse tutti gli scali regionali diver-

sificando l'offerta: a Bologna il segmento più «alto»; i voli low cost a Forlì (gestito da Seaf); a Rimini (gestito da Aeradria) i charter, collegati soprattutto alla Russia. Ma il nuovo corso del Marconi, segnato dalla coppia Brunini-Filetti, inverte la rotta. Nel 2008, erano Bologna e Rimini a perdere passeggeri mentre Forlì li guadagnava. La prima mossa della dirigenza del Marconi è attirare a Bologna i voli low cost di Ryanair. La seconda è proseguire la dismissione delle partecipazioni azionarie che Sab aveva in Seaf a Forlì. E i risultati si vedono subito. Alla fine dell'anno successivo, il 2009, Bologna segnava un +13% di passeggeri, Forlì un -32%.

Ora Bologna è l'ottavo scalo nazionale e attrae l'80% del traffico aeroportuale della Regione. Nel corso del 2010, il Marconi ha visto oltre 5 milioni e mezzo di passeggeri, con un aumento sui voli internazionali del 17% rispetto all'anno precedente. A questo boom ha fatto da controcanto il crollo progressivo del Ridolfi di Forlì. Che è stato quest'anno a un passo dal fallimento con un buco che sfiorava i 10 milioni di euro e la Procura che ha aperto un'inchiesta sulle precedenti amministrazioni ipotizzando la bancarotta fraudolenta. Nei mesi scorsi si sono moltiplicati gli sforzi per trovare un'ancora di salvezza. In primis la ricer-

ca di nuovi soci. Ma a maggio, scoraggiato, è stato lo stesso sindaco di Forlì Roberto Balzani a confessare: «Rebus sic stantibus, non c'è una sola persona sana di mente disposta a mettere un soldo nella Seaf. Non c'è la ben che minima offerta, è bene che si sappia». È la Regione, allora, a prestare soccorso. Dopo un estenuante tira e molla quest'estate — grazie alla regia di viale Aldo Moro — viene presa la decisione di creare una «holding dei cieli» che racchiuda gli aeroporti di Rimini e Forlì, salvando quest'ultimo dal disastro.

Il 3 agosto nasce la Sar, Società aeroporti Romagna spa che incor-

porerà Aeradria e Seaf. E l'assessore regionale ai Trasporti Alfredo Peri commenta: «È un atto che segna l'inizio di una nuova fase e che ci consente di valorizzare le potenzialità degli scali». Ma non è un'operazione indolore per le casse pubbliche, visto che la Regione mette nell'operazione 1,5 milioni di euro.

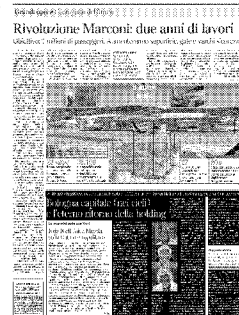
Insomma, il vecchio sogno di viale Aldo Moro di una regia unica sugli scali va avanti in Romagna, forse più per ragioni di consenso politico che di calcolo economico. Più difficile è che Bologna si faccia tentare in futuro dalla partita.

**Pierpaolo Velonà**



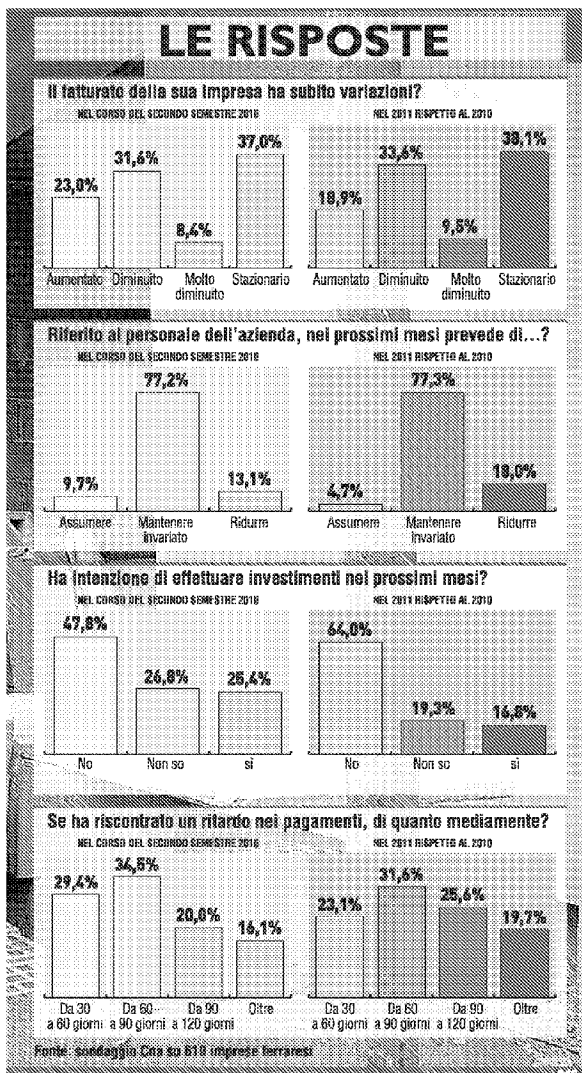
**Protagonisti**  
Il presidente della Mercanzia Bruno Filetti, il direttore del Marconi Armando Brunini e l'assessore Alfredo Peri

progressivo del Ridolfi di Forlì. Che è stato quest'anno a un passo dal fallimento con un buco che sfiorava i 10 milioni di euro e la Procura che ha aperto un'inchiesta sulle precedenti amministrazioni ipotizzando la bancarotta fraudolenta. Nei mesi scorsi si sono moltiplicati gli sforzi per trovare un'ancora di salvezza. In primis la ricer-



# Imprese, saldo positivo «Ma regge solo l'export»

I dati Camera di Commercio sul terzo trimestre



LA CAMERA di Commercio estense diffonde i dati sull'apertura e chiusura delle imprese nel terzo trimestre del 2011: dati da cui emerge che l'imprenditoria locale cerca di mantenersi vitale nonostante il 'battito' del sistema sia rallentato. Grazie al saldo attivo da luglio a settembre 2011, ci sono 59 aziende in più: ora il numero totale delle imprese registrate nella provincia è di 37.626 unità. Circa 392 le nuove iscrizioni nel registro imprese ma, facendo un confronto con lo stesso periodo del 2010, queste sono state comunque in calo: -17,8%. C'è anche il valore delle cessazioni da tener presente: tra luglio e settembre sono circa 333 le aziende che hanno chiuso i battenti, il 9% in più del 2010, sempre nel trimestre estivo.

### LINFA VITALE

**Il presidente Roncarati:  
«Aprire a donne e giovani  
per innovare il mercato»**

«Il bilancio tra aperture e chiusure di imprese resta attivo ma va riducendo. Questo è un segnale di allarme importante», ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio Ferrara, Carlo Alberto Roncarati. Analizzando i dati ha poi sottolineato: «In questo momento a reggere è l'export, quindi la priorità è rimettere a punto il sistema della promozione, valorizzando le competenze che già ci sono».

Secondo Roncarati, sul versante interno, per ridare slancio alla do-

manda occorre restituire capacità di spesa alle famiglie aprendo i mercati a forze innovative, alle donne e ai giovani «che sono il patrimonio più prezioso che abbiamo per costruire il nostro futuro».

A FERRARA e provincia il principale fattore di stabilità imprenditoriale è da ricercare nella prolungata crescita delle imprese, costituite in forma di 'società capitale'. Queste determinano oramai il 14,7% delle imprese registrate in Camera di Commercio. Da gennaio a settembre 2011 le società capitale in più sono 108. Solo negli ultimi tre mesi ne sono state registrate 18. Un fenomeno decisamente in crescita. Altro elemento di tenuta è il contributo, ancora elevato, che le imprese individuali assicurano al flusso delle nuove iscrizioni. Fenomeno che dipende anche dall'apporto delle imprese aperte dai cittadini immigrati: considerando, infatti, i primi nove mesi dell'anno, il saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni di imprese individuali, senza l'apporto di imprenditori stranieri, sarebbe stato quasi il doppio.

Nel terzo trimestre di quest'anno, ad evidenziare saldi positivi sono stati i settori del commercio, delle costruzioni e dei servizi di informazione e comunicazione. Un saldo percentuale positivo è da rilevare anche per le imprese artigiane: + 0,6%. In controtendenza rispetto allo scorso trimestre invece, sono stati registrati saldi negativi per il settore delle attività manifatturiere, servizi a supporto delle imprese e trasporti.

an. ca.

### SOCIETÀ DI CAPITALE

SONO ORMAI IL 14,7% DELLE IMPRESE REGistrate  
DA GENNAIO A SETTEMBRE NE SONO NATE 108:  
DICIOOTTO SOLTANTO NEGLI ULTIMI TRE MESI

### IMMIGRATI

SECONDO I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO  
SONO 20 LE AZIENDE APERTE DA STRANIERI  
NEL CORSO DELL'ULTIMO TRIMESTRE



## I NUMERI

# 37.626

### IMPRESE A FERRARA

Cifra ottenuta grazie al saldo attivo del trimestre da poco concluso, pari a 59 unità (+0,16% contro lo 0,29% dello stesso trimestre del 2010)



# -20,4%

### AGRICOLTURA

Il macrosettore dell'agricoltura è quello a soffrire di più. E' decisamente in crescita, invece, il comparto delle costruzioni (+27,3%)



**AEROPORTO** PARLA ANGELO LO BIANCO, CHE HA LASCIATO IL POSTO DI DIRETTORE GENERALE

# «Il 'Ridolfi'? Una pista doc. Ma è snobbata»

«L'aeroporto di Forlì? I cittadini lo percepiscono da sempre come un corpo estraneo». Lo dice con il distacco di un manager che esce di scena. Angelo Lo Bianco, ex direttore generale del 'Ridolfi', 48 anni, origine siciliana, nascita venezuelana, sposato, due figli e una lunga esperienza dirigenziale: l'ultima, prima di Forlì: capo della Wind Jet.

E' scaduto il suo contratto con la Seaf. Se ne andrà a ricoprire il ruolo di amministratore delegato della 'Prima Airlines Spa' (ex 'Eagles') a Venezia.

Rimpianti, emozioni, accuse? Niente di tutto questo. Freddo, come da un siciliano è difficile attendersi. «Forse - aggiunge alla dichiarazione iniziale - perché i forlivesi sono abituati ad averlo lì, questo aeroporto. E' uno dei più antichi d'Italia...

Per questo lo sentono estraneo». Non va oltre. Inutile strappargli qualcosa di clamoroso. Ok, ma errori ne sono stati fatti in questi due anni di sua direzione. «Non parlerei di errori - dichiara - ma di scelte che io da manager non giudico. Il mio ruolo è quello di seguire le scel-

## MANAGER

**«Lo scalo forlivese ha enormi potenzialità. La holding? A Forlì vanno i voli low cost»**

te della proprietà e di portarle fino in fondo. La politica non mi interessa».

Si è preparato all'intervista ed evita le "buche". Ma quando è venuto a

Forlì, chiamato dall'ex presidente Franco Rusticali, parlo di «una bella sfida, di quelle che piacciono a me». «E lo confermo - sottolinea - L'aeroporto di Forlì ha un enorme potenziale strategico rispetto agli altri aeroporti regionali. E' baricentrico geograficamente a Bologna e Rimini. Il dramma è che lo è anche politicamente agli altri due...». Finalmente un lampo. Subito spento, però. «Peraltro sono state fatte scelte, giuste o sbagliate non le giudico. Fate voi».

Perché ha parlato di strategico? «Perché - spiega - il Ridolfi ha un sedime aeroportuale fra i più estesi d'Italia. Ha un'ottima pista, una torre di controllo, viabilità facilitata dalle recenti tangenziali, un polo tecnologico scientifico un impianto a volo cieco, la Riviera a due passi, tutto quello che serve. Per questo, a

suo tempo, accettai di venire qui». E Bologna e Rimini? «Due realtà diverse - precisa - Il 'Marconi' ha precisi limiti ad una sua ulteriore espansione. Rimini ha un territorio molto ricettivo dal punto di vista turistico, ma ha anche sviluppi legati alla stagionalità». E allora come va a finire con questa holding? «Ammetto che si faccia - risponde con un indecifrabile sorriso - deve attendersi a queste caratteristiche. A Bologna traffico internazionale, a Rimini turistico, a Forlì low cost. Non invento nulla, ma è il quadro reale».

A Rimini i soldi fioccano da tutte le parti, Bologna ha una ricca Camera di commercio. E Forlì? «Qui? - conclude - Grande entusiasmo, ma altrettanto scetticismo». E se ne va. Forlì addio. Non arriverdoci.

Leonello Flamigni



**EX DIRETTORE**  
Angelo Lo Bianco





## IL DATO Il consorzio Aster registra un calo di brevetti del 9,6% in un anno **La crisi manda in tilt anche gli inventori**

In cinque anni i brevetti in Emilia-Romagna sono calati di un quinto. Il crollo delle invenzioni depositate nelle Camere di Commercio è coinciso con l'inizio della recessione e anche il 2011 non sembra, per ora, dare segni in controtendenza. A fornire i numeri è stato l'Aster. Nel 2006 i brevetti erano 1.884, nel 2010 appena 1.503 con un calo costante che si è attestato al 20,3%. Ma le anche il 2011: nel primo semestre le invenzioni depositate sono state 743, il 9,6% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (erano 821). Tra le province ri-

mane capofila Bologna con 767 brevetti, più della metà del totale regionale. Seguono Modena con 370, Reggio Emilia con 99, Parma con 96, Rimini con 81, Ravenna con 43, Piacenza con 25, Ferrara con 12 e Forlì con 10. Proprio le realtà più deboli hanno registrato le flessioni più. Segni negativi anche per il deposito di disegni e modelli industriali: dal 2006 al 2010 i primi hanno registrato una flessione del 16,2%, (da 142 a 119), i secondi del 9,5% (da 286 a 259). Complessivamente si è passati da 2.312 domande di registrazione a 1.881 (-18,7%).



# Alzare a 30 dipendenti il tetto di licenziabilità La proposta Parenti divengta un disegno di legge

«Disposizione per la sperimentazione triennale in deroga alle norme sulla reintegrazione nel posto di lavoro». Si chiama così il disegno di legge depositato alla Camera dal deputato radicale Marco Beltrandi in questi giorni e basato sull'assunto che in Italia «ci sono almeno centomila aziende che potrebbero assumere ma non lo fanno per non cadere nella normativa dello Statuto dei lavoratori». Parole già sentite qualche giorno prima e fatte proprie dall'onorevole Beltrandi. A pronunciarle, o meglio,

a metterle nero su bianco era stato Giuseppe Parenti, imprenditore e presidente della Camera di commercio piacentina. Ne era uscito un vero e proprio documento che il quotidiano economico Italia Oggi (diretto da un altro piacentino, Pierluigi Magnaschi) aveva pubblicato per intero chiamandolo "Manifesto per lo sviluppo dell'occupazione". Proprio il direttore Magnaschi aveva definito l'idea di Parenti «geniale» e a pensarla così, nei giorni successivi, sono stati in molti: l'impossibilità di slega-

re con una certa facilità il vincolo che lega il lavoratore assunto in un'azienda con più di 15 dipendenti (articolo 18) è stato in questi quarant'anni, dice Beltrandi riprendendo Parenti, uno dei principali ostacoli alla crescita dimensionale di molti imprenditori. Alzando da 15 a 30 la soglia di "licenziabilità" (Parenti aveva inizialmente parlato di 80) si sbloccherebbe un meccanismo che ora sta tenendo inchiodata la nostra economia.

**apas**

## Camera di Commercio

# Piacenza e Milano, uno studio per migliorare la mobilità ferroviaria

E' stato raggiunto un accordo strategico tra la Camera di commercio ed il Polo di Piacenza del Politecnico.

Sulla base di questa intesa l'Ente camerale finanzia uno studio che si propone di trovare una soluzione di mobilità ferroviaria sulla linea Milano-Piacenza che soddisfi i requisiti di frequenza, puntualità e comfort tipici di una metropolitana leggera. L'esempio è quello della Réseau Express Régional, ossia Rete Espressa Regionale che ha linee ferroviarie che consentono di muoversi molto rapidamente sia lungo tragitti urbani sia lungo tragitti extraurbani. Lo studio non intende proporre la costruzione di una nuova infrastruttura mentre vuole concentrarsi sull'esistente, analizzando un possibile sviluppo e potenziamento delle linee suburbane di Trenord che attualmente si assestano su Lodi.

Trenord è la nuova società esclusivamente dedicata al trasporto pubblico locale su ferro della Lombardia.

Nasce il 3 maggio 2011 dall'originale fusione di storia e di competenze di due aziende leader nel trasporto ferroviario - Trenitalia e Le Nord - al termine di una lunga sperimentazione che ha permesso di verificare sul campo la possibilità di razionalizzare e ottimizzare il servizio ferroviario regionale.

La ricerca del Politecnico partirà con l'esame dei flussi di mobilità attuali e ne valuterà la possibile evoluzione, anche in vista dell'appuntamento di Expo 2015. Chiaramente sarà analizzata nel dettaglio la situazione nelle fasce orarie di maggiore richiesta da parte dei tantissimi pendolari che da Piacenza si muovono verso la Lombardia, ed in particolare verso Milano.

Nella seconda parte dello studio sarà esaminata la componente tecnologica necessaria per effettuare il servizio, tenuto presente che ci sono nuovi materiali rotabili (locomotive e vagoni passeggeri) in dotazione e in arrivo a Trenord. Giuseppe Parenti, presidente della Camera di commercio, e Dario Zaninelli, prorettore del Politecnico sono apparsi molto soddisfatti dell'intesa raggiunta.



SONO 223 LE RICHIESTE

## La mediazione civile della Camera di Commercio

«La mediazione civile sta appena cominciando a dimostrare le sue potenzialità quale strumento davvero efficace di giustizia alternativa nei rapporti tra le imprese. Siamo solo all'inizio di una rivoluzione silenziosa e pacifica che potrà liberare risorse preziose per lo sviluppo del Paese».

Così il presidente della Camera di Commercio di Ferrara, Carlo Alberto Roncarati, ha commentato i primi dati raccolti dall'ente di Largo Castello sulle richieste di mediazione pervenute agli uffici camerale a 240 giorni dall'avvio della riforma della mediazione civile.

«In poco più di otto mesi di operatività della riforma - ha aggiunto Roncarati - la Camera di Commercio ha ricevuto 223 richieste di conciliazione, più della metà delle quali nelle materie per le quali è ora prevista l'obbligatorietà. E sebbene la legge ponga un limite massimo di 4 mesi per concludere la procedura, in soli 40 giorni il 17,2% di quelle avviate si sono già definite e, di queste, quasi un quarto con un accordo ritenuto soddisfacente dalle parti. Se pensiamo che solo nell'ultima settimana abbiamo registrato un raddoppio delle richieste arrivate nelle quattro precedenti messe insieme - ha detto ancora il presidente della Camera di Commercio - ci aspettiamo che la mediazione obbligatoria potrà dare già entro l'anno un contributo visibile di alleggerimento del lavoro dei tribunali e, soprattutto, dei costi e dei tempi dei contenziosi per le imprese».

Per quest'anno, obiettivo dunque della Camera di Commercio è che la Settimana della conciliazione (24-30 ottobre), sia la base di una nuova 'educazione' alla giustizia delle imprese ferraresi.

Sono già numerosi gli incontri realizzati dall'ente volti a far comprendere a cittadini, operatori economici e studenti (i professionisti del domani) le opportunità offerte da questa tipologia di procedimento alternativo al ricorso ai tribunali.

**Pagina 9**



### Una ricerca sulla scelta scolastica

Oggi alle 15.30 nell'aula magna dell'Istituto Einstein (via Agnesi 2/b) saranno presentati i risultati dell'attività di ricerca "Genitori e figli verso la scelta", promossa dalla Camera di Commercio, in collaborazione con la Provincia e l'Ufficio scolastico regionale, e condotta da Ce.trans (Centro per le transizioni al lavoro e nel lavoro dell'Università di Bologna). Per la ricerca in questione è stato costruito un questionario che è stato distribuito nella primavera del 2011 a 1740 famiglie degli studenti di 14 scuole secondarie del territorio: i questionari validi raccolti sono stati 1257, con una percentuale di risposta straordinaria pari al 72%.



Dal 1952 la Camera di commercio di Ravenna premia imprenditori e lavoratori



# Premi fedeltà al lavoro

*Riconoscimenti anche alle imprese ultracentenarie*

**RAVENNA.** Saranno 44 gli imprenditori e i lavoratori che riceveranno oggi il "Premio fedeltà al lavoro e al progresso economico" promosso dalla Camera di commercio.

Nato nel 1952, il premio verrà assegnato questa mattina alle 10.30 insieme a 15 riconoscimenti dedicati alle imprese ultracentenarie della provincia iscritte al Registro Imprese Storiche Italiane. «La situazione e-

conomica - commenta il presidente della Camera di Commercio, Gianfranco Bessi - continua ad essere particolarmente difficile. A maggior ragione questa iniziativa assume una rilevanza non scontata: è la testimonianza

di come il tessuto economico e sociale della nostra provincia reagisce alle difficoltà con il lavoro, la cultura d'impresa e la coesione del tessuto sociale».

Durante la cerimonia, ospitata dalla sala Cavalcoli di

viale Farini 14, verrà assegnato anche il Premio Teodorico a quattro personalità che si sono particolarmente distinte nel mondo della cultura, dell'economia e del volontariato.



Presentazione

## 'Ndrangheta a Reggio, un dossier

IL PUNTO sulla mafia. Il dossier "Ndrangheta a Reggio Emilia" sarà presentato il 4 novembre alle 20.30 nella sede della Cgil, alla presenza dell'autore **Giovanni Tizian**, del presidente della Camera di Commercio **Enrico Bini**, di **Annalisa Duri** del Coordinamento di Libera Reggio e di alcuni segretari provinciali di categoria della Cgil. Si tratta di un'iniziativa che presuppone un impegno a promozione di politiche di contrasto all'illegalità in tutte le sue forme (fiscali e tributarie, finanziarie, sul mercato del lavoro, ecc.).

Pagina 7



*Il manager indicato dall'Unione italiana delle camere di commercio ottiene il secondo mandato*

# Eurochambres a guida tricolore

*Barberis rieletto per acclamazione presidente dell'associazione*

DI LOREDANA CAPUOZZO

**C**onfermata la guida tricolore di Eurochambres, l'Associazione europea delle camere di commercio e dell'industria. Alessandro Barberis è stato infatti rieletto per acclamazione presidente di quello che è divenuto uno dei pilastri fondamentali della rappresentanza imprenditoriale di 45 paesi presso le istituzioni europee. Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere, ha espresso il suo apprezzamento per la riconferma del manager indicato dall'Unione italiana delle camere di commercio. Una candidatura, ha ricordato, che ha riportato un italiano ai vertici dell'Associazione dopo 40 anni. Il rinnovato incarico di Barberis è perciò per Dardanello la testimonianza che «non solo ha bene operato in questi anni, ma anche che l'Italia ha molti "talenti" riconosciuti, stimati e apprezzati all'estero».

Torinese di nascita dopo un lungo passato manageriale

presso grandi imprese italiane, Barberis è inoltre dal 2004 presidente della camera di commercio del capoluogo piemontese. Un'appartenenza al sistema camerale italiano che costituisce un'opportunità per vedere rafforzato il ruolo delle camere di commercio tricolore e le istanze che rappresentano



Alessandro Barberis

a livello internazionale.

Sotto la presidenza italiana infatti Eurochambres, che dà voce agli interessi di oltre 20 milioni di imprese, è diventata una delle controparti più rilevanti delle istituzioni europee nel processo decisionale riguardo a questioni cruciali per le imprese: accesso ai finanziamenti, mercato interno e internazionalizzazione. Un risultato conseguito concentrando su alcune priorità che vanno dall'accreciuta partecipazione ai tavoli di dialogo dell'Unione europea al rafforzamento dei legami con le altre organizzazioni che rappresentano le imprese. Con l'obiettivo di dare risposte coerenti alle difficoltà sorte nel mondo imprenditoriale europeo.

E per affronta-

re le sfide del prossimo futuro Eurochambres può fare ancora molto. Secondo Barberis «può per esempio accreditarsi in altri campi cruciali per le imprese, come quello dell'istruzione e della formazione». Mentre sul fronte interno associativo il presidente punta a «valorizzare sempre più l'apporto dei nostri membri, in particolare delle camere dei paesi non aderenti all'Unione europea, perché possono aiutare ad ampliare gli interessi e le capacità di Eurochambres al di fuori dei confini europei».

Una strada che l'Associazione sta già percorrendo come dimostra la piattaforma creata con BusinessEurope, la federazione delle Confindustrie europee, l'accordo in corso di definizione con l'International chambers of commerce, l'associazione mondiale delle camere di commercio, ma anche la collaborazione con organizzazioni dei più importanti paesi emergenti come India, Cina, Brasile.

Creata nel 1958 Eurochambres è sempre stata partecipe della storia politica ed economi-

ca degli ultimi cinquant'anni, spesso anticipandone i processi e le tendenze. Proprio come la Comunità europea, anche Eurochambres è nata dall'associazione di sei membri fondatori, Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo, per incorporare nel corso degli anni tutti gli attuali 27 membri dell'Unione europea, nonché 18 altri paesi geograficamente vicini all'Ue e che con essa intrattengono relazioni commerciali privilegiate. Con la missione di contribuire a plasmare un'Europa attenta alle istanze delle imprese. Un impegno che proseguirà anche nel futuro per avvicinare sempre di più il mondo dell'economia e quello della politica europea.



**SUINICOLTURA**

Filiera suinicola, timida ripresa nel 2011 secondo il rapporto annuale Crefis

# Export ed import in aumento

*Ma la crisi continua a mordere l'intero settore suinicolo italiano*

Nel corso del 2010 sono aumentate sia le importazioni che le esportazioni italiane di carni suine: un dato che non allevia la pesante crisi che ormai da anni si abbatte sul sistema suinicolo nazionale. Timidi segnali di ripresa si stanno, tuttavia, avvertendo nel corso di questo 2011 grazie alla stabilizzazione dei prezzi delle materie prime (mais e soia in testa) e alla riduzione dell'offerta della macellazione. Una tendenza che sta "restituendo fiato al prezzo dei suini" e "incidendo in maniera positiva sugli indici di redditività" ha spiegato questa mattina a Cremonafiere, nell'ambito della 66esima Fiera Internazionale del Bovino da Latte, il direttore del Crefis Gabriele Canali presentando gli esiti del Rapporto annuale curato dallo stesso centro di ricerche economiche sulle filiere suinicole. All'incontro sono intervenuti anche il presidente di Cremonafiere Antonio Piva, che ha sottolineato l'importanza dello spazio dedicato alla suinicoltura in seno alla manifestazione fieristica per "offrire una

cassa di risonanza ad un settore che ha numeri importanti", il direttore generale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lombardia Paolo Baccolo, che ha rinnovato il sostegno nei confronti di un "settore strategico che soffre una prolungata crisi strutturale", e il presidente di Unioncamere Lombardia Francesco Bettoni, che ha posto in luce il peso fondamentale della collaborazione avviata tra le Regioni Lombardia ed Emilia Romagna per "affrontare in team le sfide globali" combattendo "la contraffazione" e restituendo

## Il punto

**I dati presentati a Italtig, la fiera di settore di Cremona**

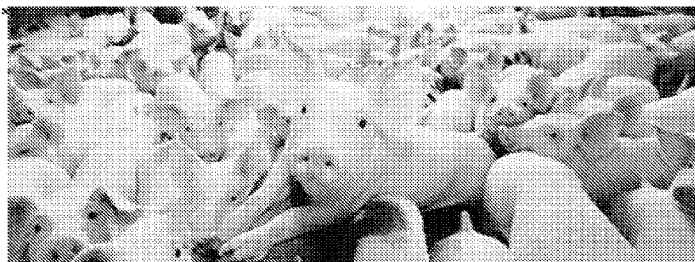
"competitività ad un percorso di filiera che è vanto e orgoglio del nostro Paese".

I numeri snocciolati dal Rapporto annuale del Crefis fotografano una situazione ancora precaria, ma non priva di segnali che consentono di guardare con cauto ottimismo al 2012. Si legge nel rapporto:

"Il consumo già elevato di salumi è ancora aumentato passando dai 18,4 kg/pro-capite del 2009 ai 18,8 kg/pro-capite, contro un consumo di carni suine fresche, anch'esso in aumento (+0,3 kg/pro-capite rispetto al 2009), ma ancora collocato ad un livello complessivamente più basso e pari a 12,9 kg/pro-capite.

Nel corso del 2010 si sono complessivamente confermati tutti i principali trend che caratterizzano ormai da tempo le filiere suinicole italiane nel lo-

ro complesso, con qualche elemento di novità: aumento delle importazioni di carni suine: +12,3% in quantità (967 mila tonnellate) e +12,7% in valore (1.761 milioni di euro); sostanziale conferma delle importazioni di animali da macello: -0,6% in termini di numero di capi (oltre 422 mila), ma aumento del +5,8% in termini di peso e del +7,1% in valore (57 milioni di euro); elemento di novità del 2010 è rappresentato dal forte incremento di importazioni di animali da allevamento (lattonzoli): +60,6% in termini di numero di capi, +42,2% in peso e +36,9% in valore (32 milioni di euro); le esportazioni di suini vivi, sia da allevamento che da macello sono rimaste sostanzialmente limitate e poco significative: complessivamente poco più di 1,1 milioni di euro in valore, peraltro in forte calo rispetto al 2009; restano sostanzialmente irrilevanti anche le esportazioni di carni suine fresche e congelate (149 milioni di euro), nonostante un incremento percentuale del +12,7%.



## DIMENSIONI E COMPETITIVITA'

# A Ferrara presenti 332 gruppi d'impresa

Fanno rete le imprese ferraresi, che scelgono di crescere sviluppando non solo la dimensione aziendale, ma sempre più i legami con altre imprese. Un modo per essere più competitive ma anche più solide, in risposta alla globalizzazione dei mercati ma anche alla crisi in atto. 332, fa sapere la Camera di Commercio, i gruppi di impresa (non tutti legati da veri e propri contratti di rete) nella nostra provincia, includendovi società di capitale, società di persone e imprese individuali.

Più precisamente, a fronte di 108 imprese capogruppo,

operano, in qualità di controllate, 802 aziende (erano meno di 700 nel 2001), per un totale di oltre 900 aziende aggregate. Sebbene, in termini relativi, si tratti ancora di una quota limitata rispetto all'intero tessuto produttivo provinciale, il fenomeno dei gruppi assume dimensioni di rilievo se invece se ne considera l'incidenza in termini di occupazione e di valore aggiunto.

Ad essi, infatti, fa riferimento non meno del 16% del totale degli occupati in provincia, per un valore aggiunto che raggiunge il 13,2% di quello complessivamente generato

a Ferrara.

Prevalgono, in particolare, le reti finalizzate come evoluzione dei territori e dei vecchi distretti, le reti di innovazione basate sullo sviluppo di nuove tecnologie di processo e/o di prodotto, quelle impegnate in progetti culturali di vasta portata e quelle orizzontali di condivisione.

Cioè quelle in cui collaborano operatori impegnati direttamente sui mercati delle stesse merceologie ed emerge l'importante aggregato di reti professionali di cui sono attori gli operatori delle professioni e le reti attivate da associazioni territoriali.

**Contratti di rete, pronti 10.000 euro**

Un progetto di rete di imprese per la provincia di Ferrara

Il progetto di rete di imprese per la provincia di Ferrara è stato approvato dalla Camera di Commercio. Il progetto prevede la creazione di una rete di imprese che si occupi di fornire servizi alle imprese della provincia. Il progetto è finanziato con 10.000 euro.

Il progetto è stato approvato dalla Camera di Commercio.

Il progetto è stato approvato dalla Camera di Commercio.

Il progetto è stato approvato dalla Camera di Commercio.

Il progetto è stato approvato dalla Camera di Commercio.

Il progetto è stato approvato dalla Camera di Commercio.

Il progetto è stato approvato dalla Camera di Commercio.

Il progetto è stato approvato dalla Camera di Commercio.

Il progetto è stato approvato dalla Camera di Commercio.

Il progetto è stato approvato dalla Camera di Commercio.

## DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

# Aumentano le imprese

L'imprenditoria ferrarese si mantiene vitale e nuove forze continuano ad entrare nel mercato ma il battito del sistema rallenta e, per molti, aumentano le difficoltà a restare competitivi. E' questo il profilo che emerge dai dati sulle aperture e chiusure di imprese nel terzo trimestre del 2011, diffusi ieri dalla Camera di Commercio sulla base dei dati del proprio Registro delle imprese. Grazie al saldo attivo del trimestre da poco concluso, pari a 59 unità (+0,16% contro lo 0,29% del corrispondente trimestre del 2010), alla fine di settembre lo stock complessivo delle imprese della nostra provincia ha rag-

giunto il valore di 37.626 unità. In particolare, le 392 nuove iscrizioni rilevate nel trimestre estivo sono state il 17,8% in meno di quelle del corrispondente periodo del 2010 (quando furono 477). E, accanto a questo rallentamento, tra luglio e settembre anche le cessazioni hanno segnato il passo, facendo segnare un valore di 333 unità, il 9% in più del corrispondente trimestre dello scorso anno (366). «Il bilancio tra aperture e chiusure di imprese resta attivo ma si va riducendo e questo è un segnale di allarme importante», ha commentato il presidente della Camera di Commercio di Ferrara, Carlo Alberto Roncarati.

**Pagina 11**



# Il Premio Teodorico a D'Amato Santini, Spadoni e Bandino

**OGGI ALLA CAMERA DI COMMERCIO** la XXX<sup>o</sup> edizione del Premio Fedeltà al Lavoro e al Progresso Economico. Sfilano i "motori dello sviluppo" ravennate

**L**a Camera di commercio celebra oggi (dalle ore 10,30), alla Sala Cavalcotti, la XXX<sup>o</sup> edizione del Premio Fedeltà al Lavoro e al Progresso Economico, che premierà 44 imprenditori e lavoratori dei vari settori per il contributo dato allo sviluppo economico del territorio; a questi si aggiungerà una Menzione speciale. Riconoscimenti andranno anche alle 15 imprese ravennate ultracentenarie, iscritte al Registro imprese storiche italiane: "La situazione economica - commenta il presidente della Camera di commercio, Gianfranco Bessi - continua ad essere difficile. A maggior ragione questa iniziativa assume una rilevanza non scontata: è la testimonianza di come il tessuto economico e sociale della nostra provincia reagisce alle difficoltà con il lavoro, la cultura d'impresa e la coesione". Il Premio Teodorico sarà assegnato a quattro personalità che si sono distinte nel mondo della cultura, dell'economia e del volontariato.

**Settore Economia** Luigi D'Amato, armatore della società di navigazione

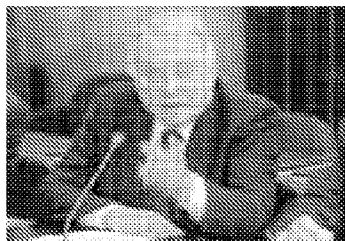


**Eccellenze della cultura ravennate** Claudio Spadoni e Livia Santini

"Pratelli D'Amato Spa", che ha avviato uno stretto legame con Ravenna già negli anni '60, con Serafino Ferruzzi. Dal 2005 assegna ad aziende ravennate numerose commesse di costruzione di moderne navi-appoggio per le piattaforme petrolifere offshore.

**Settore Cultura** Livia Santini, docente di lingua e letteratura inglese, poetessa e saggista, ha all'attivo oltre venti prestigiosi riconoscimenti nazionali. Da ricordare anche i saggi sulle fortune del Gattopardo di Tomasi da Lampedusa nel Regno Unito e sulla poesia del premio Nobel Walcott.

Claudio Spadoni: dal 2002 direttore del Mar. Docente di storia dell'arte dal 1976 e poi direttore dell'Accademia di



**Gianfranco Bessi: "In tempi di crisi questa iniziativa assume una rilevanza non scontata"**

Belle Arti, ha fatto parte della Commissione della Biennale di Venezia nel 1986, della Quadriennale del 1999 e 2000 e di commissioni scientifiche di numerose Istituzioni. Ha inoltre curato importanti mostre in Italia e all'estero. Affermato critico d'arte, è collaboratore di diverse riviste specialistiche.

**Settore sociale** Alfio Bandino, stimato dirigente dell'Ausi fino al 1992 (responsabile di medicina di base nella struttura) e già premiato per il suo impegno nel volontariato col cavaliere ufficiale della Repubblica dai presidenti Scalfaro e Ciampi. Ha infatti deciso di dedicare il suo tempo al servizio di volontariato presso lo sportello Cup dell'Ausi di Ravenna.

